



28/12/2017

**Servizio di valutazione intermedia
sull'esecuzione delle azioni e sui
progressi nel conseguimento degli
obiettivi del Fondo Sicurezza
Interna 2014 - 2020**

Interim Evaluation Report ISF

Sommario

| | |
|--|----|
| Esperti indipendenti (come previsto all'articolo 56, paragrafo 3 del regolamento (ue) n. 514/2014)..... | 2 |
| Executive summary | 3 |
| Sezione I: contesto dell'attuazione di ISF durante 01/01/2014 - 30/06/2017..... | 5 |
| Sezione II: sfide affrontate e il loro impatto sull'attuazione del Programma Nazionale | 5 |
| Sezione III: scostamenti nell'attuazione dei programmi nazionali rispetto alla pianificazione iniziale (se presenti) | 6 |
| Sezione IV: domande valutative..... | 7 |
| 1. Efficacia | 7 |
| 2. Efficienza | 18 |
| 3. Pertinenza | 21 |
| 4. Coerenza | 23 |
| 5. Complementarietà | 25 |
| 6. Valore aggiunto dell'UE..... | 27 |
| 7. Sostenibilità..... | 31 |
| 8. Semplificazione | 34 |
| Sezione V: esempi di progetti..... | 35 |
| Descrizione di tre "storie di successo" tra tutti i progetti finanziati | 35 |
| Descrizione di un "mancato conseguimento" tra tutti i progetti finanziati | 35 |
| Sezione VI: metodo | 36 |
| Sezione VII: principali conclusioni e raccomandazioni | 37 |
| Conclusioni | 37 |
| Raccomandazioni | 38 |
| Sezione VIII: revisione intermedia..... | 38 |
| Sezione IX: Indicatori comuni di risultato e di impatto | 39 |
| 1 - Indicatori per obiettivi specifici..... | 40 |
| 2 – Indicatori di efficienza, valore aggiunto e sostenibilità, Regolamento (EU) No 514/2014 | 49 |
| Allegato tabelle finanziarie..... | 51 |

ESPERTI INDIPENDENTI (COME PREVISTO ALL'ARTICOLO 56, PARAGRAFO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 514/2014)

La valutazione del Programma Nazionale (PN) del Fondo Sicurezza Interna (ISF) per l'Italia è stata affidata ad un soggetto esterno all'Amministrazione ed in posizione di indipendenza rispetto all'Autorità Responsabile e all'Autorità di Audit.

Tale soggetto, Struttura Srl, con sede a Roma in Viale di Villa Massimo 29, è stato individuato tramite apposita procedura telematica realizzata su MEPA n.246295, con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a, comma 6, D. Lgs. 50/2016.

Il servizio affidato prevede lo svolgimento della valutazione intermedia delle azioni cofinanziate da ISF, nei due strumenti finanziari ISF1 e ISF2 e ha avuto inizio nel settembre del 2017 e si concluderà a marzo del 2018.

EXECUTIVE SUMMARY

EFFICACIA

L'universo di riferimento dell'analisi valutativa è complessivamente di 22 progetti, di cui due conclusi.

I principali risultati al 30.06.2017 sono osservabili nell'ambito del sostegno a una politica comune in materia di visti. Il Programma Nazionale (PN) ha infatti contribuito ad assicurare la continuità delle operazioni di rilascio visti Schengen in conformità con quanto previsto dalla normativa UE, dando una risposta efficiente alle domande di visto presentate presso le sedi consolari italiane. I progetti finanziati in questo ambito (tre, di cui due a valere su OS1 e uno a valere su OS3) anche se non ancora conclusi, hanno centrato i loro obiettivi: adeguamento tecnologico e manutenzione del software dell'applicazione Visti, potenziamento e aggiornamento delle dotazioni hardware assegnate alle Sedi Estere e presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Le attività dei progetti sono state svolte senza criticità e in linea con le previsioni.

Il Fondo contribuirà anche al miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio di rilascio e controllo visti svolto dagli Uffici di Frontiera e di Immigrazione delle Questure, in quanto è stato avviato un intervento per sviluppare il Sistema Informativo I-VIS mediante una nuova infrastruttura ICT.

In relazione alla gestione delle frontiere, a fronte del persistere della pressione migratoria verrà potenziata l'attività di pattugliamento e di controllo delle frontiere (OS2), grazie al finanziamento di numerosi progetti (9) con investimenti significativi. Due di questi progetti sono conclusi e hanno consentito di incrementare l'attività di sorveglianza aerea e SAR, con una maggiore prontezza di intervento anche in condizioni di mare mosso.

Grazie agli interventi del programma saranno inoltre potenziate le capacità investigative delle Forze di Polizia (OS5), al fine di rafforzare la prevenzione dei reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata. Gli interventi finanziati consentiranno l'aggiornamento tecnologico, soprattutto nel campo della *digital forensics* e dello scambio di informazioni (4 progetti) e il miglioramento delle competenze dei dirigenti delle Forze di Polizia per la soluzione di situazioni critiche (1 progetto). Tutti i progetti avranno una ricaduta positiva anche nell'ambito della cooperazione delle Forze di Polizia nazionali con quelle di altri Stati Membri.

Infine, sono attesi risultati significativi sulla capacità dell'Italia di gestire efficacemente i rischi nel settore della sicurezza interna (OS6). E' stato infatti finanziato l'ammodernamento dell'intera rete nazionale di rilevamento della radioattività, attraverso un progetto importante anche dal punto di vista finanziario (circa 12 milioni di euro). Questa iniziativa consentirà di intervenire tempestivamente nel caso di incidenti o situazioni di crisi.

EFFICIENZA

Le risorse impegnate al 30.06.2017 si attestano al 27% della dotazione del Programma e non fanno registrare un divario eccessivo rispetto al normale "ciclo di vita" del Programma. Nel 2017 vi è stata una sensibile accelerazione nella capacità di impegno (che peraltro si è accentuata successivamente al 30 giugno). Ciò consente di valutare positivamente la capacità di impegno totale della dotazione finanziaria del Fondo entro i termini previsti.

Le risorse erogate sono pari al 4,4% della dotazione: percentuale modesta e che suggerisce vengano evitati ritardi, da parte dei beneficiari, nell'implementazione dei progetti. Si segnala tuttavia che tra luglio e ottobre 2017 vi è stato un rapido incremento dei pagamenti, che ha consentito di raggiungere il target di spesa previsto per 15 ottobre 2017.

PERTINENZA

Gli obiettivi del PN, che in termini pratici si declinano in azioni, presentano una elevata aderenza ai bisogni del Paese. Le azioni previste dal PN rispondono in modo adeguato ai bisogni: ogni azione risponde ad almeno un bisogno e tutti i bisogni sono intercettati da almeno una azione. Inoltre, uno stesso bisogno spesso viene intercettato da diverse azioni. Ciò si deve anche al coinvolgimento dei potenziali beneficiari, ossia le singole Amministrazioni istituzionalmente competenti nei temi e nei problemi affrontati dal Fondo, nella definizione della strategia del Programma stesso.

COERENZA

Gli obiettivi del PN risultano coerenti con quelli stabiliti da altri programmi finanziati dall'UE, in particolare il PON Legalità e il PN FAMI. La coerenza è stata garantita innanzitutto dal fatto che i tre Fondi fanno capo alla stessa Amministrazione, il Ministero dell'Interno, e che la loro programmazione è avvenuta in contemporanea, anche attraverso appositi momenti di confronto. In fase di attuazione vi è inoltre un preciso coordinamento tra il PN ISF e il PON Legalità, grazie all'attribuzione della responsabilità dell'attuazione di entrambi i Fondi alla medesima autorità, incardinata presso il Dipartimento per la Pubblica Sicurezza – DPS.

Per quanto concerne la coerenza con gli obiettivi del PN FAMI, questa viene garantita dalla partecipazione del DPS in qualità di membro stabile al Tavolo di coordinamento nazionale sui flussi migratori non programmati, istituito 16/10/2014.

COMPLEMENTARIETÀ

La complementarità tra gli obiettivi dei PN di ISF e di FAMI è stata garantita dalla condivisione, tra le rispettive AR, delle attività da intraprendere. Questa condivisione, che avviene mediante incontri formali e informali, garantisce le sinergie tra i due fondi ed evita sovrapposizioni.

Per quanto riguarda il PON Legalità, la complementarità è assicurata dal fatto che esso è in capo alla stessa struttura che gestisce ISF. Già in fase di programmazione, nel corso di incontri bilaterali con i potenziali beneficiari erano state studiate congiuntamente ipotesi di progetti complementari sui due strumenti.

VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto del Fondo, ampiamente riconosciuto dai beneficiari, riguarda prevalentemente l'effetto volume: soltanto quattro progetti sarebbero stati realizzati senza il sostegno del Fondo con le stesse modalità che esso consente. Appare importante anche il ruolo del Fondo nel favorire la realizzazione di progetti innovativi, che si osserva per un terzo dei progetti. È invece difficile valutare il valore aggiunto del Fondo in termini di portata (*scope effect*) e di processo (*process effect*), in ragione dello stato di attuazione ancora iniziale della maggior parte degli interventi e, più in generale, del Programma.

Più in generale, il Fondo consente all'Italia di adempiere agli obblighi nei confronti dell'UE e di far fronte ai flussi migratori, la cui gestione richiede risorse ingenti. La realizzazione di tali attività attraverso risorse esclusivamente nazionali sarebbe particolarmente complessa e non sempre possibile.

SOSTENIBILITÀ

Vi è una elevata probabilità che gli effetti positivi dei progetti perdurino anche dopo la cessazione del sostegno del Fondo, grazie a interventi di manutenzione dei beni e delle soluzioni IT acquistate o per proseguire l'erogazione dei servizi. La realizzazione di tali interventi sarà curata dai beneficiari stessi, compatibilmente con la disponibilità di risorse (nazionali o europee).

Poiché la *durata* degli effetti positivi dipende dalla *durata* degli strumenti, ossia dal loro ciclo di vita, si valuta positivamente l'orientamento dei beneficiari verso l'acquisto di strumenti al massimo livello di innovazione tecnologica disponibili sul mercato, che dovrebbe consentire di ottenere risultati durante un arco temporale più esteso rispetto a strumenti analoghi ma con un minor livello di innovazione tecnologica, in quanto dovrebbe essere "più lontano" il momento dell'obsolescenza.

SEMPLIFICAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

Tra le innovazioni del Fondo, quella più rilevante è il passaggio dalla programmazione annuale alla programmazione pluriennale, che consente di avere maggiore flessibilità nell'individuazione delle aree specifiche su cui agire e nella definizione degli interventi da realizzare, nonché di prevedere progetti che realizzabili su un arco temporale di più anni. Inoltre, la nuova programmazione evita il sovrapporsi delle attività di chiusura di una annualità con quelle di inizio dell'annualità successiva, come accadeva con il precedente Fondo EBF.

In generale, nonostante le semplificazioni, permangono alcune criticità già registrate durante la programmazione precedente, connesse alla complessità nella gestione e rendicontazione delle attività progettuali. Le Amministrazioni beneficiarie tuttavia si *fanno carico* di questi oneri amministrativi, cercando di svolgere le procedure con la prontezza necessaria.

SEZIONE I: CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DI ISF DURANTE 01/01/2014 - 30/06/2017

Nel 2016 sono stati richiesti, presso le sedi consolari italiane, circa 1,8 milioni di visti Schengen, una cifra che, nonostante mostri una leggera flessione rispetto a due anni prima, risulta ancora decisamente elevata. Nei soli primi sei mesi del 2017 le richieste di visto pervenute sono state circa un milione, dato che consente di prevedere che a fine anno queste raggiungeranno quota 2 milioni, registrando un leggero aumento rispetto al 2016. Circa il 90% delle domande di visto presentate si traduce poi in visti effettivamente rilasciati (*dati di fonte MAECI*).

Per quanto riguarda l'immigrazione, successivamente al picco di sbarchi registrato nel 2014, con le 170.000 unità rilevate (a fronte di circa 42.000 nel 2013), la pressione migratoria si è mantenuta su livelli molto alti, con oltre 180.000 sbarchi registrati nel 2016 e oltre 83.000 nella prima metà del 2017 (*dati di Fonte Ministero dell'Interno*).

Sul fronte della criminalità, tra il 2014 e il 2016 il numero complessivo di reati è diminuito del 12% (passando da circa 2,8 milioni a 2,5 milioni). Tra le diverse tipologie di reati, destano particolare attenzione le truffe e le frodi informatiche, che hanno una consistenza significativa (151.000 nel 2016) e risultano in netta controtendenza rispetto agli altri crimini, con un aumento del 14% rispetto alle 133.000 del 2014 (*dati di Fonte Ministero dell'Interno*).

Nell'ambito dell'attività antidroga, le quantità di sostanze sequestrate dalle Forze di Polizia fanno registrare andamenti diversi a seconda del tipo di droga. Nello specifico, tra il 2014 e il 2016 appaiono in riduzione i sequestri di eroina e hashish/marijuana, per le quali i volumi si sono praticamente dimezzati. Al contrario, risultano in aumento i sequestri di cocaina (+21%) e soprattutto di droghe di tipo sintetico o nuove sostanze psicoattive, misurati in numero di dosi o compresse, che sono all'incirca quintuplicati nel giro di due anni (*dati di Fonte Ministero dell'Interno*).

SEZIONE II: SFIDE AFFRONTATE E IL LORO IMPATTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE

L'elevato numero di richieste di visto presentate alle sedi consolari italiane comporta la necessità di avere una struttura in grado di trattare un elevato volume di procedure in tempi brevi e allo stesso tempo usando la massima accuratezza, in modo da garantire controlli scrupolosi e la conformità alla normativa UE. Ciò assume particolare importanza in quanto errori o inefficienze nelle procedure di rilascio visti hanno un impatto negativo non solo a livello nazionale, ma sull'intera area Schengen. Coerentemente, la maggior parte delle azioni avviate fino al 30.06.2017 nell'ambito di OS1 - Visti si è concentrata su interventi volti a garantire l'operatività continua del VIS e dell'I-VIS, mantenendo alto (o migliorando) lo standard di qualità di questi sistemi.

Il persistere della pressione migratoria ha determinato investimenti considerevoli nell'acquisizione di mezzi destinati alla sorveglianza aerea delle coste e di attrezzature utilizzate nei controlli delle persone alle frontiere, anche in ottica di prevenzione del terrorismo e dei reati connessi all'immigrazione. Fino al 30.06.2017 tali azioni sono risultate prioritarie rispetto ad altri interventi, in particolare quelli nell'ambito di Eurosur e quelli mirati a potenziare lo scambio di informazioni, che tuttavia saranno avviati a breve.

Per quanto riguarda la lotta alla criminalità, le sfide sono molteplici e riguardano ad esempio l'incremento dei reati *on-line*, della minaccia terrorismo, del traffico di sostanze stupefacenti e lo sviluppo delle tecnologie utilizzate dai criminali nella comunicazione finalizzata ai reati. Anche se i primi progetti nell'ambito di OS5 – Prevenzione e lotta alla criminalità sono stati avviati solo nel 2017, l'attuazione del PN sembra in grado di fronteggiare queste sfide. Ciò emerge innanzitutto dagli interventi già finanziati, che sono finalizzati all'ammodernamento della dotazione tecnologica e delle modalità investigative delle Forze di Polizia, con una

ricaduta positiva anche sullo scambio di informazioni con le Forze di Polizia straniera. Anche gli interventi previsti nel breve termine riguardano strumentazioni a elevato contenuto tecnologico; più in generale, il Programma dovrebbe *muoversi* in una direzione di un costante incremento del livello tecnologico della strumentazione e dei sistemi IT.

Rispetto invece all'attuazione delle azioni nell'ambito di OS6 – rischi e minacce, l'attuazione del PN non sembra ancora aver *preso slancio*, e finora si è concentrata sulla minaccia CBRN-E mediante l'attivazione di un solo progetto dal valore molto significativo.

SEZIONE III: SCOSTAMENTI NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI NAZIONALI RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE INIZIALE (SE PRESENTI)

Il Programma Nazionale dell'Italia è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5414 del 5 agosto 2015.

Al 30.06.2017, gli ON la cui attuazione è iniziata (ossia gli ON per i quali è stato ammesso a finanziamento il primo progetto) nell'annualità prevista inizialmente sono cinque. Tra gli altri ON, in alcuni casi si registrano *slittamenti* nell'avvio e in altri l'attuazione non è ancora iniziata. Per superare le difficoltà connesse all'avvio del programma la Segreteria Tecnica e Amministrativa del Fondo (STA) si è adoperata per fornire supporto ai potenziali beneficiari, sin dalla fase di ricognizione dei rispettivi fabbisogni fino a quella di predisposizione dei progetti. Attività, quest'ultima, che in alcuni casi è ancora in corso, anche se diversi progetti sono ormai in fase di definizione.

Come segnalato nella sezione successiva, in risposta alla domanda valutativa 2 (Efficienza), nel 2017 l'attuazione del programma ha visto una accelerazione e diversi progetti sono stati ammessi a finanziamento dopo il 30 giugno. Questa circostanza consente di prevedere il recupero del ritardo che si è avuto in fase di avvio e la conclusione degli interventi entro i termini definiti dal PN.

| Obiettivo specifico | ON/AS | Inizio previsto della fase di attuazione | Inizio effettivo della fase di attuazione (anno di ammissione a finanziamento del primo progetto nell'ambito di ciascun ON) |
|--|--|--|---|
| OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti | ON1 - Capacità nazionale | 2016 | 2016 |
| | ON2 - Acquis dell'Unione | 2016 | Attuazione non iniziata |
| | ON3 - Cooperazione consolare | 2016 | Attuazione non iniziata |
| | AS1 - Cooperazione consolare | 2016 | Attuazione non iniziata |
| OS2 - Frontiere | ON1 - EUROSUR | 2015 | 2017 (successivamente al 30.06) |
| | ON2 - Scambio di informazioni | 2016 | Attuazione non iniziata |
| | ON3 - Norme comuni dell'Unione | 2016 | 2017 |
| | ON4 - Acquis dell'Unione | 2016 | 2016 |
| | ON5 - Sfide future | 2016 | Attuazione non iniziata |
| | ON6 - Capacità nazionale | 2015 | 2016 |
| OS3 - Sostegno operativo | AS2 - Strumenti FRONTEX | 2016 | 2017 (successivamente al 30.06) |
| | ON1 - Sostegno operativo per i visti | 2016 | 2016 |
| OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità | ON2 - Sostegno operativo alle frontiere | 2016 | 2016 |
| | ON1 - C - prevenzione e lotta | 2015 | 2017 |
| | ON2 - C - scambio di informazioni | 2016 | 2017 (successivamente al 30.06) |
| OS6 - Rischi e crisi | ON3 - C - formazione | 2015 | 2017 |
| | ON1 - R - prevenzione e lotta | 2015 | Attuazione non iniziata |
| | ON2 - R - scambio di informazioni | 2015 | Attuazione non iniziata |
| | ON3 - R - formazione | 2015 | Attuazione non iniziata |
| | ON5 - R - infrastrutture | 2015 | 2016 (un progetto che agisce anche su ON6) |
| | ON6 - R - allarme rapido e crisi | 2016 | 2016 (un progetto che agisce anche su ON5) |
| | ON7 - R - valutazione dei rischi e delle minacce | 2015 | Attuazione non iniziata |

SEZIONE IV: DOMANDE VALUTATIVE

1. EFFICACIA

1.1 Obiettivo Specifico 1: Sostegno a una politica comune dei visti

In che modo il Fondo ha contribuito al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- - sostenere una politica comune in materia di visti per facilitare i viaggi legittimi delle persone;
- - fornire un servizio di elevata qualità ai richiedenti il visto;
- - assicurare parità di trattamento dei cittadini di paesi terzi
- - contrastare l'immigrazione illegale?

I risultati finora conseguiti nell'ambito dell'OS1 risultano soddisfacenti per quanto riguarda l'efficienza e la qualità del servizio di rilascio visti svolta presso i consolati. Le attività previste dagli interventi finanziati sono state pienamente realizzate e i risultati attesi al 30.06.2017 sono stati raggiunti nella loro totalità.

Questo risultato è riconducibile a tre progetti in capo al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), associati ai seguenti obiettivi: a) sviluppo e manutenzione del VIS; b) aggiornamento degli Uffici Visti dei consolati mediante l'acquisto e l'installazione di nuovo hardware; c) manutenzione della sala server Schengen per lo *storage* dei dati presso il MAECI (progetto che rientra nell'OS3 supporto operativo).

Il Fondo contribuirà anche al mantenimento della qualità del servizio di rilascio e controllo visti svolto dagli Uffici di Frontiera e di Immigrazione delle Questure: è stato infatti avviato un intervento per realizzare una nuova infrastruttura I-VIS, la cui conclusione è prevista a metà 2020.

Non sono ancora state concluse attività di formazione del personale che opera nell'ambito dei visti; tuttavia sono previste 300 ore di formazione destinate a 250 operatori alle Frontiere, da effettuarsi nei primi mesi del 2018. È inoltre in corso la predisposizione di un intervento per la formazione di circa 360 funzionari delle Forze di Polizia di Frontiera appartenenti a 21 paesi africani. L'attività formativa sarà realizzata con il supporto di Agenzie UE e di organizzazioni internazionali che operano nel campo dell'immigrazione e dei diritti umani (es. OIM, UNHCR, FRONTEX), con l'obiettivo di rendere le operazioni allineate agli standard dell'UE.

Si segnala il **mancato avvio** di interventi che prevedano la presenza, nelle sedi dei Paesi Terzi, di **funzionari consolari specializzati** (a fronte di un target del PN pari a 40 posti), i quali potrebbero offrire un contributo "attivo" e qualificato in tutti gli ambiti inerenti la politica comune dei visti.

| Codice indicatore QCMV | Descrizione indicatore PN | Target da PN | Target progetti ammessi a finanziamento | Valore ottenuto al 30.06.2017 da progetti avviati |
|------------------------|--|--------------|---|---|
| SO1 R2 | Numero di attività di cooperazione consolare sviluppate con l'aiuto del Fondo | 0 | n.a. | n.a. |
| SO1.C2.1 | Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla politica comune dei visti con l'aiuto del Fondo | 400 | 250 | 0 |
| SO1.C2.2 | Numero di corsi di formazione (ore effettuate) | 3000 | 300 | 0 |
| SO1 C3 | Numero di posti specializzati in paesi terzi sostenuti dal Fondo | 40 | 0 | 0 |
| SO1 R4 a | Numero di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo | 172 | n.a. | n.a. |
| SO1 R4 b | Percentuale di consolati sviluppati o potenziati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati | 97,6% | 100% | 100% (per le attività già realizzate) |

1.1.1 Quali progressi sono stati compiuti per promuovere lo sviluppo e l'attuazione della politica comune dei visti per facilitare i viaggi legittimi, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Ogni anno il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) concede circa 2 milioni di visti, attraverso una rete che comprende oltre 160 Uffici Consolari ed è conforme alle specifiche tecniche e normative del Sistema VIS, che è stato sviluppato e implementato grazie al contributo del Fondo Europeo per le Frontiere Esterne relativo alla programmazione 2007-2013. In seguito alla conclusione delle azioni finanziate, l'Italia ha garantito il continuo funzionamento delle attività di emissione visti, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE e ricercando soluzioni volte a migliorare e facilitare l'emissione dei visti. È stata data una risposta soddisfacente – in termini di tempi e di qualità del servizio – alle domande di visto presentate presso gli Uffici Consolari. È stata inoltre assicurata la continuità dei servizi di gestione visti presso gli Uffici di Frontiera e di Immigrazione delle Questure, in capo alla Polizia delle Frontiere.

Il Fondo ha consentito di mantenere costante l'efficienza del sistema VIS, garantendo la capacità dell'Italia di rispondere velocemente alle domande di visto con elevati standard di sicurezza. Per i dettagli sugli interventi finanziati si rimanda alla risposta alla domanda valutativa 1.1.5

1.1.2 Quali progressi sono stati compiuti per assicurare una migliore copertura consolare e pratiche di rilascio dei visti armonizzate fra gli Stati membri, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Anche se il Programma Nazionale non ha allocato risorse alla cooperazione consolare (ON3), l'Italia è partner di due Azioni Specifiche. La prima azione è stata avanzata dal Belgio e riguarda il *Consular Cooperation Mechanism on Schengen Visa Processing (CCM)* per la lotta alla falsificazione dei documenti in materia di visti e al fenomeno del *visa shopping*. Oltre a fornire un contributo di natura finanziaria, l'Italia è membro dello Steering Group, organismo che esercita il controllo strategico sul progetto.

La seconda Azione Specifica, Regional Schengen Cooperation Officers (RSCO) è stata proposta dall'Olanda e il contributo dell'Italia potrà essere di natura finanziaria o *in kind*.

1.1.3 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda la garanzia dell'applicazione dell'acquis dell'Unione in materia di visti, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

L'applicazione dell'acquis dell'Unione viene garantita grazie alle competenze dei funzionari coinvolti nel rilascio dei visti e nel loro controllo alle frontiere.

Al 30.06.2017 non risultano ancora finanziati interventi volti a sviluppare le competenze dei funzionari consolari che operano nell'ambito dei visti.

Tuttavia, nell'ambito del progetto "Acquisizione di una Infrastruttura ICT centrale I-VIS e servizi", finanziato a valere sull'ON 1 – Capacità nazionale, sono previste attività di formazione dei soggetti che operano nel rilascio e rinnovo dei visti presso gli Uffici di Frontiera e gli Uffici Immigrazione delle Questure, in modo da garantire l'applicazione uniforme delle procedure previste dalla normativa UE. Queste attività saranno realizzate tra gennaio e aprile 2018 e si concretizzeranno in 300 ore di formazione destinate a 250 operatori.

In relazione al target del PN, questo intervento consentirà di realizzare il 10% delle ore di formazione previste (indicatore SO1 R3b) e di raggiungere il 63% del personale che il Programma intende formare in aspetti legati alla politica comune dei visti.

Dal confronto con i referenti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) soggetto beneficiario dei progetti collegati al VIS, e che in quest'ambito ha anche beneficiato dei Fondi EBF, e quindi competente su questo tema - , la soglia di ammissibilità delle spese collegate alle trasferte (dei docenti e/o dei discenti) è stata individuata quale elemento principale di ostacolo alla formazione del personale delle sedi consolari all'estero. Le trasferte costituiscono infatti una delle principali voci di costo dell'attività formativa del personale consolare e in generale superano la soglia fissata dall'Autorità Responsabile, che è pari al 5%. Al

fine comunque di superare questa difficoltà, nell'ambito di un possibile progetto di formazione del personale consolare, sono in corso approfondimenti e confronti tra la Segreteria Tecnica-Amministrativa del Fondo (STA) e il MAECI, al fine di valutare la possibilità di innalzamento della soglia delle spese ammissibili di trasferta con riferimento allo specifico progetto.

1.1.4 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda il contributo degli Stati membri al rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri che operano nei paesi terzi in relazione ai flussi di cittadini di paesi terzi verso il territorio degli Stati membri, anche nella prevenzione e nel contrasto dell'immigrazione illegale, e della cooperazione con i paesi terzi, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Si prevede che il Fondo contribuirà al rafforzamento della collaborazione dell'Italia con i Paesi Terzi nel contrasto dell'immigrazione illegale grazie a un progetto, ancora in fase di predisposizione, che prevede la formazione delle Forze di Polizia di Frontiera di 21 paesi africani, in modo da consentire di operare secondo gli standard previsti dell'UE.

L'intervento, che sarà realizzato grazie alla collaborazione tra il Ministero dell'Interno italiano, il Ministero dell'Interno egiziano e l'Accademia di Polizia del Cairo, prevede, nell'arco di due anni, la realizzazione di 6 corsi, ognuno della durata di un mese, che complessivamente vedranno la partecipazione di circa 360 funzionari delle FPPP dei paesi africani (circa 60 per ogni corso). I corsi si svolgeranno al Cairo e l'attività formativa sarà gestita dall'Italia e dall'Egitto, con il supporto di agenzie UE e organizzazioni internazionali che operano nell'ambito del controllo delle frontiere, dell'immigrazione e dei diritti umani (ad esempio, FRONTEX OIM, UNHCR).

Oltre a rafforzare le competenze dei funzionari, il progetto faciliterà il dialogo e la collaborazione tra le FPPP italiane e quelle africane, contribuendo a una migliore gestione dei flussi migratori in entrata sul territorio nazionale.

1.1.5 Quali progressi sono stati compiuti per sostenere la politica comune dei visti mediante la realizzazione e l'operazione di sistemi informatici con le relative infrastrutture e apparecchiature di comunicazione, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Come detto in precedenza, il Fondo ha contribuito al continuo ed efficiente funzionamento del sistema VIS, garantendo la capacità dell'Italia di rispondere velocemente alle domande di visto con elevati standard di sicurezza. Al 30.06.2017 sono stati avviati tre progetti, per un valore complessivo pari a quasi 6,8 milioni di euro, finalizzati a:

- potenziare il sistema VIS, garantendone la funzionalità e implementando tutti gli aggiornamenti e richieste provenienti dalla UE e allo stesso tempo garantendone la funzionalità in tutte le sedi estere che operano nel rilascio visti;
- aggiornare, dal punto di vista tecnologico, gli Uffici Visti all'estero, mediante l'acquisto e l'installazione di nuovi server;
- realizzare una nuova infrastruttura I-VIS, non soltanto a supporto dell'emissione, proroga e controllo dei Visti presso gli Uffici di Frontiera e gli Uffici Immigrazione delle Questure, ma che consenta anche l'implementazione di nuove funzioni derivanti dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Gli esiti dei progetti relativi al potenziamento del VIS e all'aggiornamento degli Uffici Visti all'estero risultano pienamente soddisfacenti.

Al 30.06.2017 sono state realizzate le attività di sviluppo del VIS previste fino a tale data, senza ritardi rispetto al cronoprogramma del progetto.

Gli interventi al VIS vengono recepiti contemporaneamente da tutte le sedi consolari che emettono visti Schengen.

Di conseguenza, la *percentuale dei consolati sviluppati o potenziati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati* (indicatore SO1 R4b) è pari al 100%.

Anche per quanto riguarda l'aggiornamento tecnologico delle sedi estere mediante l'acquisto e l'installazione di server, al 30.06.2017 tutte le attività programmate sono state realizzate. Sono stati infatti acquistati 120 server, 240 RAM aggiuntive e 200 dischi aggiuntivi, raggiungendo la totalità del target del progetto.

La conclusione del progetto per la realizzazione della nuova infrastruttura I-VIS per gli Uffici di Frontiera e di Immigrazione delle Questure è invece prevista per la metà 2020. Questo progetto prevede, oltre alla realizzazione dell'infrastruttura in sé, anche la formazione (nel 2018) degli operatori che utilizzeranno i nuovi applicativi (si veda risposta alla domanda valutativa 1.1.3).

Questo intervento consentirà di:

- innovare e migliorare l'efficienza operativa dell'infrastruttura ICT, anche per supportare più servizi ed utenti;
- ottimizzare i tempi di emissione e controllo del visto nonché la loro qualità;
- erogare i servizi senza soluzione di continuità nel passaggio alla nuova infrastruttura.

1.1.6 In che modo il sostegno operativo di cui all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 515/2014 ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla politica comune dei visti?

Nell'ambito del sostegno operativo è stato finanziato un progetto che ha contribuito a garantire il funzionamento continuo e l'efficienza della parte *storage* della *sala server Schengen*, situata presso il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI). Grazie a ciò, è stato possibile garantire, per tutte le procedure inerenti il VIS, la conformità alle indicazioni e specifiche previste dalla UE.

Trattandosi di una strumentazione caratterizzata da un elevato standard tecnologico e che consente il transito di notevoli quantità di dati mantenendo inalterata la capacità di risposta del sistema, è indispensabile effettuare una costante manutenzione non solo per garantire il funzionamento della strumentazione, ma anche per eliminare (o limitare al minimo indispensabile) l'eventualità di interruzione del servizio nel caso si verificano criticità.

L'intervento ha preso avvio a fine 2016 mediante la realizzazione di una gara a evidenza pubblica per la fornitura di servizi di assistenza sul hardware e sul software *della sala server Schengen* fino al 2018 incluso. Alla data del 30.06.2017 le attività sono state svolte senza criticità e in linea con quanto previsto dal progetto.

1.2 Obiettivo Specifico 2: Frontiere

In che modo il Fondo ha contribuito ai seguenti obiettivi specifici:

- - sostenere la gestione integrata delle frontiere, anche promuovendo un'ulteriore armonizzazione delle misure relative alla gestione delle frontiere conformemente alle norme comuni dell'Unione e mediante la condivisione delle informazioni tra Stati membri nonché tra gli Stati membri e l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea?
- - assicurare, da un lato, un livello elevato e uniforme di controllo e protezione delle frontiere esterne, anche contrastando l'immigrazione illegale, e, dall'altro, l'attraversamento agevole delle frontiere esterne conformemente all'acquis di Schengen, garantendo nel contempo l'accesso alla protezione internazionale a quanti ne hanno bisogno, in conformità con gli obblighi assunti dagli Stati membri nel settore dei diritti umani, compreso il principio di non respingimento?

Il contributo del Fondo risulta ancora modesto e incentrato sulla sorveglianza delle frontiere mediante mezzi navali e aerei, in quanto al 30.06.2017 sono stati conclusi soltanto due progetti, che hanno consentito l'acquisizione di due elicotteri e di quattro gommoni.

Si sottolinea tuttavia che altri sette progetti, finalizzati non soltanto alla sorveglianza ma anche al controllo dell'attraversamento delle frontiere, hanno preso avvio di recente, **e contribuiranno in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi del PN.**

Questi progetti prevedono le seguenti acquisizioni: 5 elicotteri EW139; 3 apparecchiature di sorveglianza (FLIR), 3 sistemi di sorveglianza SVIRR, 500 apparati mobili per il controllo alle frontiere. E' previsto inoltre l'ammmodernamento tecnologico di un Sistema Informativo, che interesserà 154 Border Crossing Points (BCPs).

Considerando sia i progetti conclusi sia quelli in corso, i mezzi e le attrezzature acquistati o aggiornati con il sostegno del Fondo si attesteranno a 671 unità, pari a circa il 30% delle 2.260 previste nel PN.

L'analisi della percentuale di raggiungimento del target del PN basata sulle unità acquistate o aggiornate va effettuata con la dovuta cautela, in quanto l'informazione non tiene conto delle diverse tipologie di acquisti e del relativo valore. L'indicatore non consente, infatti, di differenziare il peso di un elicottero (che ha un valore unitario particolarmente elevato) rispetto, ad esempio, ad un palmare (che ha un costo unitario modesto). Vista la disomogeneità dei prodotti acquistati, è preferibile realizzare l'analisi esclusivamente sulla base del loro valore. In questo caso si rileva che l'importo complessivo dei progetti (conclusi e in corso) ammonta a 94,2 milioni di euro: una cifra, questa, che corrisponde a circa il 45% della dotazione complessiva dell'OS2 e che evidenzia una buona capacità di impegno delle risorse.

Infine, le attività formative previste dai progetti avviati contribuiranno a raggiungere il 70% del target del PN per quanto riguarda il numero di corsi, mentre il numero di persone che si prevede di formare raggiunge il 15% del target.

1.2.1 Quali progressi sono stati compiuti per promuovere l'elaborazione, l'attuazione e l'applicazione di politiche volte a garantire l'assenza di qualsiasi controllo sulle persone all'atto dell'attraversamento delle frontiere interne, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al fine di garantire l'assenza di controlli sulle persone all'atto di attraversamento delle frontiere interne, l'Italia ha investito nella creazione di un sistema di controlli efficaci nell'attraversamento delle frontiere esterne. Al 30.06.2017 risulta finanziato un progetto volto a rafforzare la sicurezza dei controlli alle frontiere, che in tale data era ancora in fase di avvio, e che prevede l'acquisizione di apparati mobili per gli uffici di Frontiera e con attribuzioni di frontiera e gli Hotspots (di veda anche risposta alla domanda valutativa 1.2.2).

Anche l'intervento finalizzato alla realizzazione della nuova infrastruttura I-VIS a supporto dell'emissione, proroga e controllo dei Visti presso gli Uffici di Frontiera e gli Uffici Immigrazione delle Questure, finanziato a

valere su OS1 (si veda risposta alla domanda valutativa 1.1.5), agisce sul controllo alle frontiere, per la parte che riguarda gli Uffici di Frontiera.

1.2.2 Quali progressi sono stati compiuti nell'effettuazione del controllo sulle persone e della sorveglianza efficace dell'attraversamento delle frontiere esterne, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi??

Al 30.06.2017 sono stati ammessi a finanziamento 9 progetti che contribuiscono al controllo e alla sorveglianza delle frontiere, per un investimento totale di circa 93,5 milioni di euro. Questi progetti sono di natura diversificata e riguardano l'acquisizione di mezzi aerei e navali, l'acquisizione di sistemi e apparati di sorveglianza e di controllo, l'aggiornamento tecnologico dei BCPs, nonché l'acquisto di servizi di mediazione linguistica e culturale tra operatori della Polizia di Stato e stranieri.

I progetti che al 30.06.2017 risultano conclusi e che quindi hanno consentito di raggiungere i risultati previsti sono due: uno finalizzato all'acquisto di 2 elicotteri AW139, e l'altro finalizzato all'acquisto di 4 gommoni RHIB 6,7 posizionati a bordo di 2 unità navali. Questi mezzi, che vanno ad aggiungersi rispettivamente alla dotazione della Capitaneria di Porto e della Marina Militare, sono destinati ad azioni di sorveglianza e pattugliamento delle frontiere e ad operazioni emergenziali SAR, contribuendo così a rafforzare la capacità dell'Italia nella sorveglianza aerea e marittima e nel soccorso in mare. Gli elicotteri garantiscono, inoltre, una maggiore velocità di intervento nel caso di situazioni emergenziali, mentre i gommoni consentono di operare in situazioni di mare mosso fino a 1,5 m (corrispondenti al livello 3 della scala Douglas), contrariamente a quanto possibile con la precedente dotazione.

Vi è poi un intervento in corso che riguarda l'acquisizione di un servizio di mediazione linguistica e culturale, con l'obiettivo di agevolare la comunicazione tra gli operatori della Polizia di Stato e gli stranieri durante le fasi di soccorso e/o sbarco dei migranti, di pre-identificazione e di foto-segnalamento, nonché nelle procedure relative alla compilazione dei modelli per la presentazione di istanze di protezione internazionale e ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari. I mediatori sono impiegati presso alcune Questure, individuate in base a valutazioni di criticità e presso i luoghi di sbarco (hotspots) e possono essere "permanenti" oppure operare "a chiamata". Al 30.06.2017 sono state effettuate circa 42.700 ore di mediazione tramite il servizio permanente e circa 5.000 tramite il servizio a chiamata, dati che indicano percentuali di raggiungimento del target del progetto ancora modeste (pari al 10% per il servizio permanente e al 22% per quello a chiamata).

Gli altri 6 interventi risultano ancora in fase di avvio e pertanto non hanno ancora portato a risultati concreti. Questi progetti possono essere raggruppati in due categorie: a) progetti mirati al rafforzamento delle capacità di sorveglianza aerea e marittima delle frontiere; b) progetti mirati al miglioramento dei controlli alle frontiere.

I progetti che dovrebbero contribuire all'attività di sorveglianza prevedono: l'acquisizione di altri 5 elicotteri AW139 (due progetti), l'acquisizione e installazione su elicotteri di 3 apparecchiature di sorveglianza (FLIR), l'acquisizione e installazione su unità navali di 3 sistemi di sorveglianza SVIRR.

Sul fronte del miglioramento dei controlli alle frontiere, in termini di velocità ma soprattutto di affidabilità, è stato finanziato un progetto che prevede all'acquisizione di 500 apparati mobili (palmari) per le verifiche biometriche di identità e per il controllo dei documenti esibiti dai viaggiatori, che andranno ad aggiungersi agli oltre 800 apparati fissi già in uso. La nuova strumentazione sarà destinata agli Uffici di Frontiera e agli Hotspots, per un totale di 170 punti di controllo. Un altro progetto riguarda invece l'ammodernamento tecnologico del Sistema Informativo Documenti Autentici e Falsi (SIDAF), che interesserà 154 BCPs.

1.2.3 Quali progressi sono stati compiuti per istituire progressivamente un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne, basato sulla solidarietà e sulla responsabilità, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Il PN prevede tre Azioni Specifiche finalizzate all'acquisto di mezzi da mettere a disposizione dell'agenzia FRONTEX per la realizzazione di operazioni congiunte. Queste azioni, che al 30.06.2017 non risultano ancora

avviate (ma il cui avvio è previsto a breve) fanno riferimento all'acquisto di: a) 1 pattugliatore classe 300; b) 1 pattugliatore per operazioni marittime; c) 1 velivolo ad ala fissa per operazioni marittime.

1.2.4 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda la garanzia dell'applicazione dell'acquis dell'Unione in materia di gestione delle frontiere, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 30.06.2017 risultano finanziati tre interventi che hanno, tra i loro obiettivi, quello di formare personale nell'ambito della gestione delle frontiere. Le attività formative non sono ancora state realizzate ma la previsione è che vengano attivati 130 corsi (di durata non omogenea) ai quali parteciperanno 498 persone.

Di questi corsi, 5 sono finalizzati a formare 10 piloti di elicotteri AW139 entro il 2022. La formazione si svolgerà negli USA e per un periodo che dipende dalla velocità di apprendimento del pilota per una durata massima di due anni

Ulteriori 7 corsi, pur aventi a oggetto l'utilizzo degli elicotteri diversamente dal progetto sopra citato, interesseranno, oltre ai piloti, anche gli addetti alla manutenzione (che sono sempre presenti a bordo, per fornire assistenza nel caso emergenze) e gli operatori delle attrezzature di sorveglianza installate sugli elicotteri, per un totale di 108 operatori formati.

Sono infine previsti 118 corsi finalizzati a formare 380 operatori della Polizia di Stato nell'utilizzo di apparati mobili per il controllo alle frontiere acquistati nell'ambito dello stesso progetto (si veda risposta alla domanda valutativa 1.2.2).

1.2.5 Quali progressi sono stati compiuti per contribuire a rafforzare la consapevolezza situazionale alle frontiere esterne e la capacità di reazione degli Stati membri, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 30.06.2017 non sono ancora stati finanziati progetti volti a rafforzare la consapevolezza situazionale alle frontiere esterne e la capacità di reazione grazie allo scambio di informazioni. Ci si attende tuttavia in futuro un contributo significativo, in quanto sono previste diverse azioni in questo ambito (ON2 – Scambio di informazioni)

1.2.6 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda la creazione e il funzionamento dei sistemi informatici, le relative infrastrutture di comunicazione e apparecchiature a sostegno dei controlli alle frontiere e della sorveglianza di frontiera alle frontiere esterne, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 30.06.2017 non sono ancora stati finanziati progetti finalizzati alla creazione e al funzionamento dei sistemi informatici e delle loro infrastrutture di comunicazione. Ci si attende tuttavia in futuro un contributo significativo, in quanto sono previste diverse azioni in questo ambito (ON1 – Eurosur)

1.2.7 In che modo il sostegno operativo di cui all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 515/2014 ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla gestione delle frontiere?

Al 30.06.2017 sono due i progetti finanziati nell'ambito del sostegno operativo alle frontiere. Le relative attività non sono ancora state avviate.

Questi interventi consentiranno di:

- effettuare l'assistenza evolutiva e manutenzione della rete in Fibra Ottica che collega gli Uffici della Polizia di Frontiera nelle regioni del Centro-Nord fino a giugno 2022, garantendone il corretto funzionamento;
- effettuare l'assistenza e la manutenzione del Sistema Informativo Frontiere (SIF) e del Sistema di Monitoraggio ed elaborazione di Statistiche Immigrazione e Frontiere (SMSI-RA) fino a giugno 2019, adeguando gli applicativi, assicurando il continuo esercizio dei sistemi e supportando l'utenza con i servizi di Help Desk di 2° livello.

È inoltre previsto il finanziamento di un terzo progetto, di carattere infrastrutturale, che prevede il completamento della ristrutturazione edilizia dell'hangar presso l'aeroporto di Roma Ciampino destinato ad ospitare le componenti aeree della Polizia di Stato impegnate nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina. Grazie all'intervento, l'hangar sarà totalmente recuperato e verrà adeguato alle moderne tecnologie e all'attuale normativa in materia di sicurezza, anche antisismica.

La ristrutturazione risulta necessaria in quanto al momento gli aeromobili localizzati presso il suddetto aeroporto non hanno ricoveri in strutture coperte, situazione che espone i mezzi a usura precoce e a fermi tecnici prolungati. L'intervento avrà quindi un ricaduta positiva sull'attività di gestione e sorveglianza delle frontiere, consentendo in particolare un notevole risparmio in termini di costi di manutenzione e rinnovo del parco mezzi.

1.3 Obiettivo Specifico 5: Prevenzione e lotta alla criminalità

In che modo il Fondo ha contribuito ai seguenti obiettivi specifici:

- prevenire i reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata, compreso il terrorismo?
- potenziare il coordinamento e la cooperazione tra autorità di contrasto e altre autorità nazionali degli Stati membri, compreso con Europol o altri organismi competenti dell'Unione, e con i paesi terzi interessati e le organizzazioni internazionali?

Al 30.06.2017 risultano finanziati cinque progetti nell'ambito di OS5 e si prevede che essi contribuiranno sia alla prevenzione dei reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata, compreso il terrorismo, sia al potenziamento del coordinamento e della cooperazione tra autorità di contrasto e altre autorità nazionali degli Stati membri, compreso Europol.

Più in dettaglio, l'obiettivo principale di quattro dei cinque progetti finanziati è il miglioramento della capacità di contrasto alla criminalità tramite l'acquisizione di mezzi e attrezzature; il quinto progetto mira invece a raggiungere l'obiettivo mediante la formazione di dirigenti e operatori delle Forze di Polizia.

Viste le caratteristiche dei progetti e, allo stesso tempo, considerando che i beneficiari operano abitualmente con le Forze di Polizia di altri Stati Membri, si prevede un effetto positivo degli interventi anche nel campo della cooperazione internazionale, soprattutto grazie al rafforzamento dello scambio di informazioni.

1.3.1 Quali progressi sono stati compiuti verso il conseguimento dei risultati attesi di rafforzamento della capacità degli Stati membri di contrastare i reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata, compreso il terrorismo, e verso il potenziamento della cooperazione in questo settore, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Con il sostegno del Fondo sono stati finanziati, al 30.06.2017, quattro progetti volti a contrastare i reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata, ognuno dei quali in capo a un beneficiario diverso.

I progetti sono in fase di avvio e quindi non è ancora possibile registrarne i risultati concreti. Di seguito vengono descritti sinteticamente i risultati attesi da questi interventi.

- un progetto, in capo al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Raggruppamento Operativo Speciale), è finalizzato allo sviluppo delle capacità investigative nel contrasto alla criminalità organizzata attraverso l'analisi e l'acquisizione di evidenze digitali. L'intervento prevede l'acquisto di hardware e software per migliorare l'attività di Digital Forensics, al fine di assicurare che i dati sequestrati non vengano contraffatti;
- un progetto, in capo alla Guardia di Finanza, ha come obiettivo quello di incrementare la capacità di risposta al crimine organizzato, anche in questo caso mediante l'acquisto di sistemi e attrezzature per la Digital Forensics.
- un progetto, in capo al Dipartimento della PS – Direzione Investigativa Antimafia, ha la finalità di potenziare la capacità info-operativa della direzione stessa nel contrasto alle organizzazioni criminali mafia style, anche in relazione al funzionamento della rete europea antimafia "@ON - Operational Network". Questo intervento prevede l'acquisto di strumentazione (hardware e software) ad altissima tecnologia;
- un progetto, in capo al Dipartimento della PS, Direzione Centrale Anticrimine, Servizio Centrale Operativo è volto a potenziare le tecnologie di intelligence che permettono di rendere più efficaci e rapidi gli interventi, in particolare velocizzando l'estrazione dei dati dai dispositivi mobili e la comunicazione con le diverse unità investigative. L'intervento prevede l'acquisto di kit per l'acquisizione di fonti di prova presenti su supporti informatici e per l'estrazione di copie forensi.

1.3.2 Quali progressi sono stati compiuti per sviluppare il coordinamento amministrativo e operativo, la cooperazione tra le autorità pubbliche degli Stati membri, Europol o altri organismi competenti dell'Unione e, ove opportuno, con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

I Beneficiari dei quattro progetti finanziati nell'ambito di OS5 (i cui risultati attesi sono descritti nella risposta alla domanda valutativa precedente) già operano in stretta collaborazione con le Forze di Polizia di altri Stati Membri, con Europol e FBI.

É quindi naturale attendersi che i progetti abbiano una ricaduta positiva anche sullo sviluppo e il rafforzamento di tale collaborazione. Si evidenzia inoltre che:

- il progetto in capo al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Raggruppamento Operativo Speciale) rientra nell'ambito EMPACT;
- l'aumento della capacità info-operativa della Direzione Operativa Antimafia (DIA), avrà come ricaduta importante l'incremento dello scambio di dati con le Forze di Polizia di altri Stati membri. Si sottolinea che l'Italia, nell'ambito dello scambio di dati, grazie all'expertise e alla strumentazione di cui è dotata la DIA, figura più come "donatore" di informazioni che come "ricettore";
- la DIA peraltro appartiene alla Rete ROA (rete operativa antimafia), network istituito su proposta della DIA stessa e che, in collaborazione con Europol, favorisce lo scambio veloce di informazioni.

E' stato inoltre finanziato un quinto progetto volto a formare dirigenti delle Forze di Polizia (si veda risposta alla domanda valutativa seguente). Poiché una delle aree tematiche che verranno affrontate durante il percorso formativo riguarda la cooperazione internazionale tra Forze di Polizia, ci si attende che l'intervento potrà contribuire, sia pure in forma indiretta, al rafforzamento della collaborazione con le autorità estere.

1.3.3 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda lo sviluppo di programmi di formazione, ad esempio in materia di competenze tecniche e professionali e di conoscenza degli obblighi in materia di diritti umani e libertà fondamentali, in attuazione delle politiche UE in materia di formazione, anche attraverso specifici programmi di scambio dell'Unione fra autorità di contrasto, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Nell'ambito della formazione è stato finanziato un progetto (in capo alla PS - Scuola di Perfezionamento per le forze di Polizia), ancora in fase di avvio, che ha come obiettivo la realizzazione di due attività formative distinte.

La prima prevede di formare 150 dirigenti delle Forze di Polizia nell'ambito della gestione e nella soluzione di situazioni critiche mediante il coordinamento e la cooperazione con altre Forze di Polizia, anche in un contesto internazionale. L'attività sarà svolta nell'arco di cinque anni e consisterà in cinque corsi di durata annuale (uno per ogni anno accademico), ognuno dei quali vedrà la partecipazione di 30 dirigenti.

La seconda attività ha l'obiettivo di formare, sempre nell'arco del quinquennio, personale operativo delle Forze di Polizia, per un totale di 1.380 unità.

1.3.4 Quali progressi sono stati compiuti in materia di misure, meccanismi di garanzia e migliori pratiche per individuare e sostenere testimoni e vittime di reati, tra cui vittime del terrorismo, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 30.06.2017 il Fondo non ha contribuito all'implementazione di misure, meccanismi di garanzia e migliori pratiche per individuare e sostenere testimoni e vittime di reati, in quanto il PN non prevede azioni su questo ambito.

1.4 Obiettivo Specifico 6: Rischi e crisi

In che modo il Fondo ha contribuito a migliorare la capacità degli Stati membri di gestire efficacemente i rischi per la sicurezza e le crisi e di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche da attentati terroristici e altri incidenti di sicurezza?

Al 30.06.2017 risulta finanziato un solo progetto nell'ambito di OS6, che dovrebbe contribuire alla gestione dei rischi nel settore della sicurezza interna.

Il progetto è finalizzato ad ammodernare la rete nazionale di rilevamento della radioattività, in modo da consentire interventi tempestivi in caso di incidenti o situazioni di crisi.

1.4.1 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda il rafforzamento della capacità amministrativa e operativa degli Stati membri di proteggere le infrastrutture critiche in tutti i settori di attività economica, anche attraverso partenariati pubblico-privato e il miglioramento del coordinamento, della cooperazione e dello scambio e diffusione di know-how e di esperienze all'interno dell'Unione e con i paesi terzi interessati, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 31.06 2017 non sono stati ancora finanziati progetti finalizzati a rafforzare la capacità amministrativa e operativa degli Stati membri nella protezione delle infrastrutture critiche. È però imminente il finanziamento di un progetto che prevede la creazione di un *Sistema Nazionale Anticrimine Informatico* per la protezione delle infrastrutture sensibili diffuse su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è quello di far fronte all'incremento significativo degli attacchi informatici registrato negli ultimi anni, sia verso le istituzioni pubbliche sia verso gli operatori privati.

1.4.2 Quali progressi sono stati compiuti verso la creazione di connessioni sicure e l'istituzione di un effettivo coordinamento tra gli attori settoriali esistenti a livello dell'Unione e nazionale nel campo dell'allarme rapido e della cooperazione in caso di crisi, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 31.06 2017 Il Fondo non ha contribuito alla creazione di connessioni sicure e l'istituzione di un effettivo coordinamento tra gli attori settoriali esistenti a livello dell'Unione e nazionale nel campo dell'allarme rapido e della cooperazione in caso di crisi in quanto ancora non sono stati finanziati progetti in quest'ambito.

1.4.3 Quali progressi sono stati compiuti per quanto riguarda il miglioramento della capacità amministrativa e operativa degli Stati membri e dell'Unione di elaborare valutazioni esaustive delle minacce e dei rischi, e in che modo il Fondo ha contribuito alla realizzazione di questi progressi?

Al 30.06.2017 risulta finanziato un progetto, che ha preso avvio di recente, che si prevede contribuirà al miglioramento della capacità di elaborare valutazioni esaustive delle minacce e dei rischi. Il progetto, in capo al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, rientra nell'ambito del potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e gestione delle crisi in ambito CBRN-E.

Più in dettaglio, l'intervento risponde all'esigenza di ammodernamento delle circa 1.300 stazioni automatiche di rilevamento delle radiazioni installate sul territorio nazionale. Lo scopo è quello di creare un sistema integrato di contrasto CBRN-E costituito da rilevatori fissi, rilevatori mobili, e di strumentazione per il monitoraggio a distanza di obiettivi sensibili, capaci di analisi precoce della minaccia.

Si prevede di raggiungere il risultato atteso attraverso a) l'adeguamento dei sensori fissi della rete di rilevamento radioattività; b) il potenziamento e l'adeguamento dei rilevatori campali; c) lo sviluppo di ICT; d) la creazione di un centro nazionale per la gestione e la manutenzione del sistema; e) la condivisione delle informazioni con organismi nazionali e internazionali; f) la realizzazione di formazione qualificata.

2. EFFICIENZA

I risultati del Fondo sono stati ottenuti a un costo ragionevole?

La valutazione dell'efficienza è stata realizzata considerando l'insieme dei 22 progetti ammessi a finanziamento al 30.06.2017, di cui soltanto due risultano conclusi.

Dal punto di vista finanziario, le **risorse impegnate al 30.06.2017** si attestano al 27% della dotazione del Programma. Il valore degli impegni ha visto una sensibile accelerazione nei primi mesi del 2017 rispetto all'andamento osservato durante l'anno precedente: a fine 2016 gli impegni infatti non superavano il 15% della dotazione (e nel 2015 non erano state impegnate risorse). Questa dinamica consente di valutare positivamente **la capacità di impegno totale della dotazione finanziaria del Fondo entro i termini previsti**.

Le risorse erogate corrispondono al 4,4% della dotazione: una percentuale ancora modesta che, nonostante un incremento significativo dopo il 30.06.2017, richiede qualche attenzione nel prosieguo delle attività. In particolare, è opportuno che vengano evitati ritardi, da parte dei beneficiari, nell'implementazione dei progetti, in modo da garantire l'erogazione dei pagamenti in tempi in linea con quelli previsti dal Fondo.

Eventuali economie nella realizzazione degli interventi non vengono considerate rilevanti ai fini della valutazione in quanto, secondo quanto segnalato dai beneficiari, risultano esigue in ragione della struttura scarsamente flessibile dei prezzi dei beni e servizi oggetto delle forniture. Si esprime però un giudizio positivo sulla congruità dei costi, in quanto le acquisizioni di beni e servizi da parte dei beneficiari avvengono esclusivamente mediante procedure di gara a evidenza pubblica.

Al 30.06.2017 gli addetti alla gestione del Fondo corrispondono a 14 unità equivalenti a tempo pieno. La media di progetti in corso di implementazione (ossia non conclusi) gestiti da ogni addetto è di circa 1,4, valore che è destinato a crescere: l'attuazione del programma determinerà infatti un aumento dello stock di progetti in corso ma non si prevede alcun incremento nelle risorse umane dedicate alla loro gestione. Nella fase iniziale del Programma queste risorse hanno fornito supporto informativo e operativo ai beneficiari nella predisposizione dei progetti, attività che si è spesso trasformata in assistenza continuativa, garantendo la corretta implementazione degli interventi.

Si segnala infine che al 30.06.2017 non si sono registrati casi di frode o irregolarità nell'attuazione del Programma.

2.1 In che misura i risultati attesi del Fondo sono stati ottenuti a un costo ragionevole in termini di risorse finanziarie e umane impiegate?

Lo stato di **avanzamento finanziario del Programma** al 30.06.2017 mostra che il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento, ammonta a 125,3 Meuro, pari al 27% della dotazione del PN. Questa percentuale, anche se modesta, non fa registrare un divario eccessivo rispetto al 35% che si otterrebbe se gli impegni si distribuissero in modo lineare durante l'intero "ciclo di vita" del Programma (il ciclo di vita va inteso come il periodo durante il quale è possibile impegnare risorse ed è compreso tra agosto 2015, data di approvazione del PN, e dicembre 2020, data limite per il finanziamento di nuovi progetti).

Durante i primi sei mesi del 2017 si osserva inoltre una notevole accelerazione della capacità di impegno rispetto a quanto registrato fino a fine 2016, quando gli impegni non superavano il 15% della dotazione. Questa accelerazione segnala che le procedure per l'implementazione delle azioni del PN sono, se non del tutto, in buona parte, entrate "a regime", e consente **di dare una valutazione positiva circa l'impegno totale della dotazione finanziaria entro i termini previsti dal Fondo**.

La valutazione positiva è peraltro rafforzata dal fatto che, dopo il 30.06.2017, l'attuazione del Programma ha visto una ulteriore accelerazione. Tra l'1 luglio 2017 e il 15 ottobre 2017, ossia nell'arco di 3,5 mesi, sono stati ammessi a finanziamento progetti per altri 56 milioni di euro, che hanno portato il valore dell'impegno al 41% della dotazione.

Per quanto concerne le risorse erogate, analogamente agli impegni al 30.06.2017 queste risultano modeste, corrispondendo al 4,4% della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Si segnala tuttavia che tra luglio e ottobre 2017 vi è stato un rapido incremento della spesa, reso possibile soprattutto grazie ai pre-finanziamenti sui progetti avviati, che hanno permesso di recuperare il gap rispetto alle fasi iniziali del Programma e di non incorrere, al 15.10.2017, nel disimpegno automatico delle risorse da parte della UE. **Si raccomanda tuttavia attenzione alla velocità di implementazione degli interventi da parte dei beneficiari, in modo da assicurare l'erogazione dei pagamenti nei tempi previsti.**

Per quanto riguarda le **economie**, la tipologia di forniture acquisite con il contributo del Fondo non è soggetta a ribassi significativi in sede di gara, in quanto gli acquisti previsti riguardano beni e servizi altamente specializzati e la cui produzione ed erogazione spesso è regolamentata dalla normativa. **Ai fini della valutazione dell'efficienza si ritiene quindi di non dare rilevanza alle economie che potrebbero derivare dalle gare**

Appare invece utile evidenziare **un giudizio positivo circa la congruità dei costi**: analizzando i progetti per i quali al 30.06.2017 è possibile osservare i risultati (5 su un totale di 22) si osserva che in tutti i casi i risultati attesi sono stati raggiunti, e che il loro costo è stato congruo, in quanto le acquisizioni dei beni e dei servizi previste dai progetti sono state effettuate mediante **procedure di gara a evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente**. Il fatto che il reperimento dei beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni beneficiarie del Programma debba essere effettuato tramite il ricorso alle procedure di affidamento disciplinate dal Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016) consente di **prevedere per l'intero Programma un giudizio positivo in merito alla congruità dei costi di acquisizione**.

Guardando infine alle **risorse umane dell'Amministrazione dedicate alla gestione del Fondo**, si rileva che al 30.06.2017 queste corrispondono a 14 unità equivalenti a tempo pieno. In relazione ai 20 progetti in corso di implementazione (non ancora conclusi), ognuna di esse risulta impegnata in media su 1,4 progetti e gestisce circa 7,5 milioni di euro di risorse impegnate (tale valore fa riferimento agli importi complessivi degli interventi e non soltanto al contributo UE). Poiché non sono previste ulteriori risorse umane, di pari passo con l'evoluzione del Programma ci si attende un incremento del numero di progetti e di risorse economiche gestite da ogni addetto.

Si sottolinea che, durante le fasi iniziali del Programma, in assenza di progetti da "gestire", la *Segreteria Tecnica-Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali (STA)*, che opera sotto il coordinamento dell'AR, è stata impegnata in attività di assistenza ai beneficiari nella predisposizione dei progetti, creando così le condizioni per la loro corretta implementazione. Successivamente, tale supporto si è spesso tradotto in una attività continuativa di assistenza ai beneficiari stessi. Ciò risulta coerente con l'elevata soddisfazione espressa da questi ultimi, durante l'indagine di campo condotta dal valutatore, riguardo al supporto fornito dalla STA.

2.2 Quali misure sono state adottate per prevenire, individuare e segnalare i casi di frode e altre irregolarità e darvi seguito, e quale è stata la loro efficacia?

Per prevenire e individuare casi di frode e irregolarità è stata istituita una struttura specifica, con risorse umane dedicate alle attività di accertamento. Questa struttura, l'ufficio controlli, svolge tutte le attività previste dal sistema di controllo finanziario e amministrativo adottato dall'AR. Al 30.06.2017 non sono stati segnalati dalle strutture competenti casi di frode e irregolarità.

Ai fini dell'analisi valutativa, si è fatto prevalentemente riferimento a quanto riportato nel documento di *Designazione e responsabilità di Gestione e Controllo dell'Autorità Responsabile di ISF 2014-2020*, nel quale le irregolarità e le frodi vengono definite in base alla normativa europea vigente (rispettivamente l'articolo 1 (2) del Regolamento (CE) n. 2988/95 del 18 dicembre 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee e l'articolo K.3 par. 2 lett. C) del Trattato sull'Unione Europea).

Il controllo delle irregolarità e frodi è espletato da un ufficio specifico, con risorse umane dedicate, istituito all'interno della *Segreteria Tecnica-Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali (STA)*, che è la struttura di cui l'Autorità Responsabile si avvale per tutte le attività operative collegate alla gestione

del Fondo. L'ufficio controlli opera in stretta collaborazione con l'Autorità di Audit ed è titolare delle seguenti attività:

- a) espletamento dei controlli amministrativi finalizzati a verificare la correttezza e la regolarità delle procedure in materia di contratti e appalti pubblici (ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di esecuzione 840/2015);
- b) espletamento dei controlli finanziari in loco (ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione 840/2015);
- c) redazione della Reportistica alla CE per le parti di propria competenza;
- d) monitoraggio delle azioni correttive che devono essere implementate dai Beneficiari a seguito di criticità riscontrate nell'attività di controllo.

Presunte irregolarità o frodi possono essere rilevate sia direttamente dall'ufficio controlli, durante lo svolgimento delle proprie attività, sia indirettamente, a seguito dell'esame delle segnalazioni effettuate da soggetti esterni. Tra i soggetti che possono segnalare presunte irregolarità figurano:

- l'AR e gli Uffici della STA (Ufficio Gestione ISF1 e ISF2, Ufficio Controlli e Ufficio Pagamenti);
- l'Autorità di Audit;
- Il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), tramite l'IGRUE (Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea)
- la Guardia di Finanza;
- gli Organi di Polizia Giudiziaria;
- la Corte dei Conti italiana ed europea;
- la Commissione Europea e gli organismi comunitari di controllo;
- il personale interno dei Beneficiari.

Una volta ricevuta la segnalazione, l'Ufficio Controlli procede, conformemente al dettato della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, del 12 ottobre 2007, recante "Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario", all'accertamento della fondatezza dell'ipotesi attraverso l'analisi della documentazione in proprio possesso e, se necessario, alla raccolta di documentazione integrativa.

Nel rispetto del principio di "partecipazione al procedimento amministrativo", di cui all'articolo 7, comma 1 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241, una volta iniziate le procedure di verifica della sussistenza della violazione della normativa, l'Ufficio Controlli invia al beneficiario, e per conoscenza all'Autorità Responsabile, al Direttore della STA, al responsabile dell'Ufficio Gestione interessato (ISF 1 o ISF2) la comunicazione formale di avvio del procedimento di accertamento della violazione nel più breve tempo possibile.

Dopo aver ricevuto la comunicazione di irregolarità il Beneficiario può presentare all'Ufficio Controlli, entro i termini indicati nella comunicazione, le proprie controdeduzioni ed eventuali elementi documentali aggiuntivi a supporto delle stesse. Alla ricezione delle controdeduzioni o, in assenza di esse, allo scadere del quindicesimo giorno dalla comunicazione di irregolarità al Beneficiario, l'Ufficio Controlli esamina nuovamente la pratica alla luce degli eventuali ulteriori elementi emersi.

L'Ufficio Controlli procede quindi a formalizzare tempestivamente all'AR le proprie valutazioni, mediante una delle seguenti procedure:

- richiesta di archiviazione della segnalazione per assenza di violazioni della normativa di riferimento e di spese non ammissibili;
- richiesta di adozione di misure correttive proporzionate all'irregolarità rilevata.

Nel caso di un'irregolarità sistemica, l'AR estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate.

3. PERTINENZA

Gli obiettivi degli interventi finanziati dal Fondo corrispondevano agli effettivi bisogni?

Gli obiettivi del Programma Nazionale risultano coerenti con i bisogni che caratterizzavano il panorama nazionale a fine 2014. Le azioni previste dal programma, che costituiscono la declinazione pratica degli obiettivi, rispondono in maniera adeguata a tutti i bisogni individuati.

I progetti finora finanziati, seppur poco numerosi, rispecchiano quanto previsto dalle azioni. Per questi progetti si conferma quindi il giudizio positivo riguardo la corrispondenza con i bisogni.

3.1 Gli obiettivi fissati dallo Stato membro nei programmi nazionali rispondevano ai bisogni individuati?

Gli obiettivi del PN, che si articolano in molteplici azioni, rispondono in maniera soddisfacente ai bisogni dell'Italia individuati in fase di programmazione.

I principali bisogni dell'Italia negli ambiti del rilascio visti, del controllo delle frontiere, della prevenzione e lotta alla criminalità e della gestione di rischi e crisi sono stati individuati dal valutatore sulla base dell'analisi del contesto nazionale a fine 2014. I bisogni così individuati sono stati poi confermati dai beneficiari durante l'indagine di campo, e sono illustrati sinteticamente nell'elenco seguente:

Ambito visti

- garantire piena operatività del sistema di rilascio dei visti incrementandone la velocità;
- contrastare il fenomeno del falso documentale nelle domande di visto;
- garantire conformità agli standard UE nelle procedure di rilascio dei visti;
- garantire competenze che consentano l'utilizzo ottimale degli investimenti tecnologici.

Ambito controllo delle frontiere

- potenziare e rendere più efficiente la sorveglianza delle frontiere e il pattugliamento delle coste;
- rafforzare la capacità di primo soccorso dei migranti;
- garantire standard elevati dei controlli alle frontiere;
- migliorare lo scambio di informazioni tra i soggetti impegnati nella sorveglianza e nel controllo delle frontiere;
- garantire competenze che consentano utilizzo ottimale di attrezzature ad alta tecnologia.

Ambito prevenzione e lotta alla criminalità

- rendere più veloci ed efficaci le attività di indagine, grazie a sistemi IT e strumenti tecnologici;
- migliorare la capacità di prevenzione dei reati e di risposta ad attacchi;
- rafforzare lo scambio di informazioni tra le FFPP italiane e a livello internazionale;
- garantire competenze che consentano di ottimizzare l'efficacia delle indagini e dei servizi di prevenzione dei reati;
- garantire competenze che consentano l'utilizzo ottimale degli investimenti tecnologici.

Ambito rischi e crisi

- prevenire situazioni di crisi ed emergenza in materia di terrorismo, CBRN-E, cybercrime, sicurezza alimentare;
- gestire le situazioni di crisi;
- ottimizzare lo scambio di informazioni e di dati tra i diversi soggetti coinvolti nelle operazioni collegate alla gestione dei rischi e crisi;
- garantire competenze che consentano l'utilizzo ottimale degli investimenti tecnologici;
- garantire competenze per operazioni ad alto rischio.

Per verificare la rispondenza degli obiettivi ai bisogni individuati sono state analizzate le singole azioni, che rappresentano la declinazione pratica degli obiettivi, alla luce dei bisogni individuati, stabilendo i collegamenti azione-bisogno. Ciò ha evidenziato che:

- a) ogni azione risponde ad almeno un bisogno, ossia non vi sono azioni che non è stato possibile collegare a un bisogno;
- b) tutti i bisogni sono intercettati da almeno una azione, ossia **non vi sono bisogni ai quali non viene data risposta;**
- c) uno stesso bisogno spesso viene intercettato da diverse azioni.

Non vi è però una risposta uniforme a tutti i bisogni: le azioni sono infatti concentrate su quei bisogni ai quali è possibile rispondere mediante l'acquisto di attrezzature e lo sviluppo di soluzioni IT, mentre in un numero inferiore di casi sono focalizzate sul miglioramento delle competenze delle risorse umane. La ripartizione delle azioni rispetto ai bisogni risulta, giustamente, coerente con la ripartizione delle risorse finanziarie.

Si sottolinea che all'elevata aderenza del Programma ai bisogni del Paese ha contribuito sensibilmente il coinvolgimento dei potenziali beneficiari ossia le singole Amministrazioni istituzionalmente competenti nei temi e nei problemi affrontati dal Fondo, nella definizione della strategia del Programma stesso.

3.2 Quali misure lo Stato membro ha adottato per far fronte a nuovi bisogni?

Dopo il 2015, la crescita dei flussi migratori e della minaccia terroristica ha generato la necessità di un'attività di contrasto più veloce e più intensa da parte dell'Italia. **Compatibilmente con la strategia e le azioni previste nel Programma Nazionale, nell'attuazione del Programma l'Italia ha privilegiato gli interventi che rispondessero a questa necessità.**

Il coinvolgimento dei potenziali beneficiari nella predisposizione del Programma Nazionale citato in precedenza ha portato a una collaborazione che si è mantenuta anche durante la fase di attuazione. Già a inizio 2015, e cioè ancor prima che il Programma fosse approvato, erano state realizzate riunioni tra AR e potenziali beneficiari, finalizzate a delineare con maggior precisione le tipologie di interventi da privilegiare durante l'attuazione del programma. A partire dal 2016 sono stati effettuati ulteriori incontri, sia multilaterali che bilaterali, con lo scopo di analizzare eventuali nuovi bisogni e definire le operazioni da intraprendere per fronteggiarli.

In particolare, il picco dei flussi migratori registrati nel 2016 ha portato alla scelta di potenziare ulteriormente l'attività di contrasto all'immigrazione: la quasi totalità degli investimenti effettuati nell'ambito di OS2 – Frontiere fino al 30.06.2017 riguarda infatti l'acquisto di mezzi e attrezzature per la sorveglianza e il controllo delle frontiere.

Per quanto riguarda invece OS5 – Prevenzione e lotta alla criminalità, si è osservata una intensificazione dei reati informatici, ad esempio attacchi ad infrastrutture critiche informatizzate, frodi e pedopornografia on line, nonché della minaccia di terrorismo di matrice islamica. E' risultato quindi necessario focalizzare l'attuazione del programma nello sviluppo e nell'acquisizione di strumentazioni ad alta tecnologia, in grado di migliorare la capacità di acquisizione e scambio di informazioni e di controllo del territorio.

4. COERENZA

Gli obiettivi fissati nel programma nazionale del Fondo erano coerenti con quelli stabiliti in altri programmi finanziati dall'UE e applicabili a settori d'intervento analoghi? La coerenza è stata garantita anche durante l'attuazione del Fondo?

Gli obiettivi del PN del Fondo ISF risultano **coerenti con quelli stabiliti da altri programmi finanziati dall'UE, in particolare il PON Legalità e il PN FAMI**. I tre fondi infatti fanno capo alla stessa Amministrazione, il Ministero dell'Interno, e la loro programmazione è avvenuta in contemporanea, anche attraverso appositi momenti di confronto.

Per quanto riguarda l'attuazione del PN ISF e del PON Legalità 2014-2020, la responsabilità è stata affidata alla medesima Autorità, incardinata nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –DPS, la quale si avvale della stessa Segreteria (STA - Segreteria Tecnica-Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali). Ciò consente di definire gli interventi da attuarsi, rispettivamente con ISF e PON Legalità, in un'ottica integrata ed efficiente, nonché di garantire il completo coordinamento tra il PN ISF e il PON Legalità.

In ultima analisi, il PN ISF si pone in piena coerenza con la strategia nazionale in materia di controllo delle frontiere, gestione dei visti e contrasto al crimine per il periodo 2014-2020.

4.1 È stata effettuata una valutazione di altri interventi con obiettivi simili e se ne è tenuto conto durante la fase di programmazione?

La definizione della strategia del Programma non è stata formalmente supportata da uno specifico rapporto di valutazione *ex ante*. Tuttavia, durante la fase di preparazione del PN, la coerenza con altri Programmi finanziati dall'UE (in particolare con il PON Legalità e il PN FAMI) è stata garantita da:

- i tre Fondi (ISF, PON Legalità e PN FAMI) fanno capo alla stessa Amministrazione, il Ministero dell'Interno, anche se ad Autorità diverse (l'AR di ISF e PON Legalità è incardinata nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza mentre l'AR del FAMI è collocata nell'ambito del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione); inoltre la loro programmazione è avvenuta in contemporanea, anche attraverso appositi momenti di confronto;
- la scelta di mantenere in capo allo stesso dipartimento (Dipartimento per la Pubblica Sicurezza –DPS), in continuità con EBF e PON Sicurezza 2007-2013, la responsabilità dell'attuazione del PN ISF e del PON Legalità 2014-2020 (quest'ultimo è il Programma che presenta maggiori punti di coerenza e complementarità con ISF);
- l'istituzione in data 17.01.2014, da parte del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, del Tavolo Tecnico di Programmazione Congiunta finalizzato alla consultazione dei potenziali beneficiari del Fondo e all'avvio della concertazione volta alla definizione della strategia nazionale per le frontiere, gestione dei visti e contrasto al crimine. La prima riunione del Tavolo ha avuto luogo il 30.01.2014; durante l'incontro sono stati illustrati obiettivi, finalità e linee di finanziamento ed è stato presentato lo Strumento Operativo di Programmazione, elaborato dalla STA sotto forma di scheda di rilevazione, con lo scopo di agevolare le Amministrazioni nella presentazione dei contributi e raccogliervi in maniera uniforme. Ciò ha consentito di trasmettere il PN via SFC in data 2.12.2014;
- la realizzazione, in data 9.06.2014, di un incontro, presieduto dall'AR ISF/AdG PON Legalità, nell'ambito del quale le DDCC del DPS si sono confrontate con la STA (Segreteria Tecnica-Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali) per la definizione congiunta degli interventi da attuarsi rispettivamente con ISF e PON Legalità in un'ottica integrata ed efficiente;
- per quanto concerne la coerenza con gli obiettivi del PN FAMI, la partecipazione del DPS in qualità di membro stabile al Tavolo di coordinamento nazionale sui flussi migratori non programmati, istituito 16/10/2014. Il Tavolo di coordinamento si inserisce nel percorso di costruzione di una strategia comune nazionale sul tema accoglienza e integrazione, in coerenza con quanto dettato dall'Agenda europea per

l'integrazione (COM/2011/0455) e sulla scia dell'esperienza di cooperazione interistituzionale che ha caratterizzato la gestione dello stato di emergenza umanitaria legato al Nord Africa. Tra i suoi membri stabili, oltre ai rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (DPS) del Ministero dell'Interno, dove si colloca l'AR del PN ISF, vi sono rappresentanti:

- del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (DLCI) del Ministero dell'Interno, in cui si colloca la responsabilità del PN FAMI;
- del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dove si collocano l'Autorità Delegata del PN FAMI e l'Autorità capofila del Fondo Sociale Europeo;
- delle Amministrazioni locali, tra cui le regioni e le province autonome, titolari dei Programmi Operativi Regionali FSE.

Il Tavolo è stato identificato quale sede di condivisione e confronto della programmazione dei fondi europei.

4.2 Sono stati istituiti meccanismi di coordinamento tra il Fondo e altri interventi con obiettivi simili per il periodo di attuazione?

Il coordinamento tra il PN ISF e il PON Legalità è pienamente garantito dall'attribuzione della responsabilità dell'attuazione di entrambi i Fondi al DPS. Inoltre, la struttura organizzativa per l'attuazione del ISF prevede che l'Autorità Responsabile ISF/AdG PON Legalità sia supportata da un **Tavolo tecnico di programmazione congiunta** e dalla **Segreteria tecnica amministrativa dei fondi europei e dei programmi operativi nazionali** nell'ambito dei quali è assicurato il flusso informativo e la collaborazione con l'Autorità Responsabile del FAMI (cfr. §6.6 PN ISF).

Con riferimento all'istituzione di meccanismi di coordinamento tra i due Fondi europei che operano nell'ambito dell'immigrazione e della sicurezza interna all'UE (FAMI e ISF), nel mese di settembre del 2015 il Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile di entrambi gli strumenti, ha adottato una **Roadmap**, come richiesto nell'ambito delle misure promosse dall'Unione nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia (cfr. Decisione (UE) 2015/1523 del Consiglio), che prevede la contestuale attivazione, oltre che delle risorse nazionali, anche delle risorse finanziarie del FAMI e di ISF per la promozione di misure per migliorare la capacità, la qualità e l'efficacia dei sistemi nei settori dell'asilo, della prima accoglienza e del rimpatrio.

4.3 Le azioni attuate nel quadro del Fondo erano coerenti e non contraddittorie rispetto ad altri interventi con obiettivi simili?

Il PN ISF si pone in **piena coerenza con la strategia nazionale in materia di controllo delle frontiere, gestione dei visti e contrasto al crimine** per il periodo 2014-2020.

In particolare, **le linee di intervento di ISF previste dall'Obiettivo Specifico 5** - Prevenzione e lotta alla criminalità (a) creazione di strutture per attività investigative e di contrasto alle organizzazioni criminali e mafiose - con Europol, Eurojust e CE - e di una rete europea antimafia al fine di monitorarne le attività illecite, le dotazioni finanziarie, la localizzazione dei patrimoni ed i tentativi di infiltrazione in appalti pubblici; b) acquisizione di HW/SW per il potenziamento delle Sezioni/Unità Anticorruzione delle Squadre Mobili di PS per rendere più efficace l'azione di contrasto ai delitti contro la PA e il fenomeno corruttivo in generale; c) attività connesse alla realizzazione di una rete europea operativa antimafia volta a prevenire e contrastare infiltrazioni di stampo mafioso nel sistema degli appalti) risultano **coerenti con le azioni dell'Asse 1** (Rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata) e **dell'Asse 5** (Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata) **del PON Legalità** per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle infiltrazioni negli appalti per il tramite delle Prefetture.

5. COMPLEMENTARIETÀ

Gli obiettivi fissati nel programma nazionale e i corrispondenti interventi attuati erano complementari a quelli stabiliti nell'ambito di altre politiche - in particolare quelle perseguite dallo Stato membro?

Il Tavolo Tecnico di preparazione congiunta, istituito il 17.01.2014 e citato nel capitolo precedente in relazione alla coerenza tra i diversi Programmi, è anche lo strumento di concertazione strategica per la definizione della politica di attuazione del Programma in materia di controllo delle frontiere, gestione dei visti, contrasto al crimine e gestione delle crisi. Il Tavolo, a composizione variabile a seconda del tema di interesse, **definisce le linee di intervento prioritarie e le relative dotazioni finanziarie indicative da impegnare**, all'interno di quanto previsto nelle priorità nazionali dei diversi strumenti finanziari, garantendo, oltre alla coerenza delle strategie, **anche la complementarità tra le azioni ed evitando possibili duplicazioni**.

5.1 È stata effettuata una valutazione di altri interventi con obiettivi complementari e se ne è tenuto conto durante la fase di programmazione?

In fase di programmazione, si sono tenuti incontri con i potenziali beneficiari per condividere la strategia generale dei programmi da attuare durante il periodo 2014-2020 ed indirizzarli verso lo strumento finanziario più coerente con i loro fabbisogni. In particolare, in data 9.06.2014 si è tenuto un incontro, presieduto dall'AR/AdG, nell'ambito del quale le Direzioni Centrali del DPS si sono confrontate con la STA (Segreteria Tecnica Amministrativa di ISF e PON Legalità) per procedere congiuntamente alla definizione degli interventi da attuarsi rispettivamente i due programmi. Questi momenti di condivisione hanno, da un lato, garantito il completo coordinamento tra il PN ISF e il PON Legalità e, dall'altro, arginato il rischio di incorrere in duplicazioni di interventi analoghi.

Date le strategie e i rispettivi obiettivi dei due Fondi, è cura dell'AR definire criteri *ad hoc* per valutare, in alcuni casi limitati, l'ammissibilità dei progetti a valere su ISF o PON Legalità, al fine di assicurare il corretto utilizzo dei fondi UE.

5.2 Sono stati istituiti meccanismi di coordinamento tra il Fondo e altri interventi con obiettivi simili per garantirne la complementarità nel periodo di attuazione?

Il fatto che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, responsabile di ISF e del PON Legalità, si sia dotato di una struttura operativa unica, la Segreteria Tecnica-Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali (STA) garantisce, oltre alla coerenza tra i due strumenti, anche la complementarità tra le azioni previste.

In particolare, la STA ha implementato procedure volte ad assicurare anche la complementarità tra l'attuazione di ISF e PON Legalità con altre azioni gestite direttamente UE (Azioni dell'Unione e Azioni Specifiche).

La STA ha inoltre instaurato una costante e proficua collaborazione con l'AR di FAMI 2014-2020, che è incardinata presso il DLCI. Tale collaborazione, che si esplicita in incontri formali e informali, permette di pianificare e attuare progettualità integrate sul tema dell'immigrazione e della sicurezza interna individuando e rendendo disponibili le fonti di finanziamento più appropriate.

Riguardo alla complementarità con strumenti finanziari diversi da quelli citati (es. FSE in riferimento ad attività in materia di rafforzamento della capacità istituzionale, EuropeAid, IPA, Horizon 2020), la STA mantiene un costante scambio di informazioni con i referenti ed i rappresentanti (capi di gabinetto, unità di coordinamento, ecc.) per garantire coerenza e complementarità tra gli interventi proposti.

5.3 Sono stati predisposti meccanismi volti a evitare la sovrapposizione di strumenti finanziari?

La Segreteria Tecnica-Administrativa, Segreteria Tecnica-Administrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali (STA), ha avviato la procedura per l'attivazione di un Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione, assicurando comunque, nelle more, una costante attività di controllo e di monitoraggio attraverso l'utilizzo di appositi sistemi informatici e database, che consentono tra l'altro di scongiurare possibili duplicazioni di progetti a valere sugli strumenti finanziari ISF e PON Legalità.

Si sottolinea, tuttavia, che i rischi di sovrapposizione tra i due strumenti sono estremamente remoti, in quanto i due Fondi hanno impostazioni e finalità diverse.

Il PON Legalità 2014 2020 fa leva non solo sul fattore della sicurezza ma prima ancora sul concetto di legalità e mira ad incidere, in alcune aree del Paese (le cosiddette regioni "meno sviluppate": Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata) su alcuni gangli nevralgici del sistema amministrativo economico e sociale. Per favorire lo sviluppo di questi territori il Programma adotta una strategia integrata che si sviluppa lungo alcune direttrici fondamentali: il rafforzamento della pubblica amministrazione; il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aree produttive; la promozione di forme di inclusione e integrazione sociale di fasce vulnerabili (immigrati e non solo).

L'ISF ha invece una connotazione più specifica, in quanto opera in chiave di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso le Forze di Polizia.

Questa complementarità garantisce il presidio completo della tematica.

6. VALORE AGGIUNTO DELL'UE

Il sostegno dell'UE si è tradotto in un valore aggiunto?

Il sostegno della UE attraverso il Programma si è tradotto in un valore aggiunto significativo e riconosciuto dai beneficiari degli interventi.

La valutazione del valore aggiunto della UE si basa prevalentemente sui risultati dell'indagine di campo rivolta ai beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento al 30.12.2017, realizzata mediante interviste semi strutturate, in presenza o telefoniche, a 12 beneficiari (su un totale di 13), i quali hanno risposto con riferimento a 21 progetti (su un totale di 22). Ai risultati dell'indagine si aggiunge l'analisi dei progetti, con particolare riferimento allo stato di attuazione, alle caratteristiche delle azioni previste e ai risultati attesi.

Secondo la percezione dei beneficiari, il valore aggiunto che deriva dal Fondo è ampiamente positivo in relazione al volume finanziario degli interventi (*volume effect*): il contributo del Fondo risulta infatti fondamentale per la realizzazione di quasi tutti gli interventi. Risulta diffuso anche il *role effect*, ossia il ruolo che il Fondo ha nel favorire l'innovatività dei progetti, che si registra per un terzo degli interventi finanziati e riguarda soprattutto quelli che rientrano nell'ambito di OS5 – Police.

È invece difficile valutare il valore aggiunto del Fondo in termini di portata (*scope effect*) e di processo (*process effect*), in ragione dello stato di attuazione ancora iniziale della maggior parte degli interventi e, più in generale, del Programma.

In assenza del sostegno del Fondo, gli interventi che sarebbero realizzati in ogni caso sono quelli che rispondono a richieste precise dell'UE o che affrontano situazioni emergenziali o comunque di carattere urgente. La realizzazione di questi interventi sarebbe comunque soggetta alla disponibilità di risorse finanziarie in sostituzione di quelle provenienti dal Fondo, disponibilità che condizionerebbe sia il valore dell'investimento sia i tempi di esecuzione.

6.1 Quali sono le principali tipologie di valore aggiunto derivanti dal sostegno del Fondo (volume, portata, ruolo, processo)?

In base alla percezione dei 12 beneficiari intervistati durante l'indagine di campo (con riferimento a 21 progetti ammessi a finanziamento al 30.06.2017, di cui 2 conclusi) il valore aggiunto che deriva dal Fondo è positivo soprattutto in relazione al volume, ossia l'addizionalità finanziaria, e al *role effect*, ossia il livello di innovatività dell'intervento.

Per 17 progetti (sui 21 per i quali si è avuta risposta) il contributo finanziario del Fondo, ossia l'effetto volume, è stato segnalato come fondamentale per la realizzazione degli interventi che altrimenti non sarebbero realizzati (4 progetti) o sarebbero realizzati con difficoltà, in modo non completo o con tempi decisamente più lunghi (13 progetti). Gli interventi che sarebbero portati a termine anche in assenza del Fondo, senza riduzione dell'investimento o particolare allungamento della tempistica, mediante l'utilizzo di risorse nazionali che altrimenti sarebbero destinate ad altre operazioni, sono quelli che rispondono a richieste specifiche dell'UE nell'ambito dei visti (3 progetti in capo al MAECI) o che sono essenziali per mantenere l'operatività dell'Amministrazione beneficiaria (1 progetto in capo alla Capitaneria di Porto, finalizzato a formare piloti di elicotteri AW139, per far fronte alla rotazione dei piloti nell'organico dell'ente).

Come detto, 4 progetti non sarebbero realizzati senza il sostegno del Fondo. Di questi, uno rientra in ISF 2 – Borders and Visa, e prevede l'ammodernamento della banca dati SIDAF, mentre gli altri tre ricadono in ISF 1 – Police, e sono finalizzati al potenziamento della capacità investigativa e di prevenzione delle crisi in ambito CBRN-E.

Questi quattro interventi presentano un elevato livello di innovazione, peculiarità che si verifica anche in altri tre progetti: i progetti con elementi innovativi, per i quali il Fondo ha un valore aggiunto in termini di *role effect* sono quindi in tutto sette (pari a un terzo del totale). Questi progetti fanno capo a sette beneficiari diversi e hanno in comune l'acquisto e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e informatiche d'avanguardia. Il *role effect* viene inoltre rafforzato dal fatto che questi sono anche interventi con un profilo di novità, e cioè che non

risultano consequenziali ad attività analoghe già realizzate in precedenza, vuoi con il contributo di altri Fondi vuoi con fondi nazionali.

Per quanto riguarda l'effetto di portata (*scope effect*, che deriva dal rafforzare azioni già esistenti intervenendo in ambiti di policy o su gruppi target che senza il Fondo non riceverebbero supporto) e l'effetto processo (*process effect*, ossia l'influenza del Fondo sulle procedure e sul processo di implementazione di altre linee di intervento), il recente avvio degli interventi ne rende difficile la valutazione.

Appare però evidente il valore aggiunto in termini di *effetto processo* apportato dal fondo EBF della programmazione precedente: dall'indagine di campo, ma anche dallo stato di attuazione dei progetti stessi, emerge chiaramente come i beneficiari che si sono avvalsi di risorse EBF abbiano, rispetto alle altre Amministrazioni, una maggiore facilità nella progettazione, nell'adempimento delle procedure e nell'implementazione degli interventi. In considerazione dell'effetto positivo generato dall'EBF, è possibile ipotizzare (al momento in via del tutto teorica), che anche ISF avrà un significativo valore aggiunto in termini di *process effect* per quei beneficiari che con ISF per la prima volta si sono avvicinati a questo tipo di Fondo e che in futuro utilizzeranno altri Fondi.

6.2 Lo Stato membro avrebbe svolto le azioni necessarie per attuare le politiche dell'UE nei settori sostenuti dal Fondo senza il sostegno finanziario di quest'ultimo?

In assenza di risorse del FSI, lo svolgimento delle azioni finalizzate a dare attuare alle politiche dell'UE sarebbe risultato molto problematico e non sempre possibile. Le risorse del Fondo sono infatti fondamentali, se non imprescindibili, per una efficace governance dei flussi migratori verso l'Italia e verso l'intera UE (per i quali l'Italia è strumentale).

Sulla base dei risultati dell'indagine di campo condotta sui beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento entro il 30.06.2016, e quindi in base a un numero limitato di progetti, è comunque possibile formulare alcune ipotesi.

Come detto nella risposta alla domanda valutativa precedente(6.1), le azioni finalizzate alla politica comune in materia di visti (e che ricadono in ISF 2, ON1) sarebbero realizzate anche senza il sostegno del Fondo, in quanto derivano da richieste dell'UE alle quali l'Italia non può esimersi dal rispondere. Tra le azioni nell'ambito della sorveglianza e del controllo delle frontiere (ISF 2, ON2) soltanto quelle volte a garantire l'operatività dell'Amministrazione sarebbero realizzate a prescindere dal sostegno del Fondo.

Ancora con riferimento alla sorveglianza e al controllo delle frontiere (ISF 2, ON2) gli interventi finalizzati a far fronte a situazioni di emergenza sarebbero realizzati con tempi più lunghi o investimenti inferiori rispetto a quanto avviene grazie al Fondo. Essi quindi non consentirebbero di rispondere all'emergenza in modo soddisfacente. Più in dettaglio, gli interventi che prevedono l'acquisto di mezzi aerei o marittimi o di attrezzature (ad es. FLIR) per la sorveglianza delle frontiere vedrebbero un significativo allungamento dei tempi, in quanto tali beni hanno un valore unitario decisamente elevato e sarebbe necessario scaglionare le acquisizioni nel tempo, compatibilmente con la possibilità di utilizzo di risorse nazionali. Al contrario, i progetti finalizzati a migliorare le procedure di controllo alle frontiere, che si concretizzano nello sviluppo di soluzioni informatiche o nell'acquisizione di un elevato numero di strumenti (con un valore unitario relativamente modesto) sarebbero oggetto di una riduzione negli investimenti, determinato dalla limitatezza della disponibilità delle risorse nazionali, e quindi non avrebbero le stesse caratteristiche rispetto a quelle consentite dal Fondo(ad esempio, sarebbe acquistato un minor numero di strumenti, oppure alcune funzionalità informatiche non sarebbero implementate).

Per quanto riguarda gli interventi collegati alla prevenzione e lotta alla criminalità (ISF 1, ON 5) e ai rischi e situazioni di crisi (ISF 1, ON 6), la loro realizzazione senza il contributo del Fondo risulterebbe invece più problematica, in ragione delle difficoltà segnalate dai beneficiari nel reperire risorse nazionali in sostituzione di quelle del Fondo. Al 30.06.2017 i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito di ISF 1 sono in tutto 6 (con sei beneficiari diversi) e nella metà dei casi i beneficiari hanno dichiarato che senza il sostegno del Fondo la realizzazione dei progetti non sarebbe stata possibile; mentre nell'altra metà hanno invece segnalato che il progetto sarebbe stato realizzato con una sensibile riduzione nel valore dell'investimento.

6.3 Quali sarebbero le più probabili conseguenze di un'interruzione del sostegno fornito dal Fondo?

Un'interruzione del sostegno finanziario fornito dal Fondo comporterebbe l'impossibilità di gestire in maniera efficace la governance dei flussi migratori diretti verso l'Italia, e l'Europa. Il Fondo fornisce infatti un importante ed imprescindibile contributo per far fronte alle grandi sfide connesse al fenomeno migratorio e all'ingente sforzo, anche finanziario, che ne deriva. In assenza di adeguate risorse, la governance del fenomeno e delle attività ad esse connesse, non sarebbe assicurata con la necessaria efficacia.

Coerentemente con le analisi descritte nella risposta alla domanda valutativa precedente, in linea generale è possibile ipotizzare che l'interruzione del sostegno fornito dal Fondo porterebbe a esiti differenti a seconda:

- della rispondenza delle azioni a richieste UE (es. aggiornamento VIS);
- della natura delle azioni (emergenziale o meno);
- della complessità delle azioni (livello tecnologico delle strumentazioni da acquisire);
- del valore delle azioni (costi delle forniture).

Quanto agli esiti, dal punto di vista finanziario questi possono essere sostanzialmente di tre tipi:

- sostituzione completa/parziale incondizionata con risorse nazionali;
- sostituzione completa/parziale con risorse nazionali ma condizionata (ovvero a valle di una verifica delle priorità di intervento);
- interruzione del sostegno.

Guardando ai 22 progetti ammessi a finanziamento, nell'impossibilità di una sostituzione totale e immediata e completa del contributo con risorse nazionali, l'interruzione del sostegno del Fondo porterebbe, nel breve termine, ad alcune conseguenze, generando, in particolare:

- l'impossibilità di mantenere gli standard richiesti dall'UE in relazione alle procedure di rilascio dei visti;
- l'impossibilità di mantenere gli standard richiesti dall'UE per i controlli alle frontiere, sia in termini di efficacia dei controlli sia in termini di scambio di informazioni con altri Stati Membri;
- maggiori difficoltà nel controllo e nella gestione dei flussi migratori;
- difficoltà ad effettuare, nella fase di controllo alle frontiere, attività di carattere investigativo per la prevenzione del terrorismo e dei reati connessi al fenomeno migratorio;
- maggiori difficoltà nella prevenzione e nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento alle attività investigative;
- maggiori difficoltà nel prevenire e far fronte a situazioni di crisi;
- l'impossibilità di mantenere uno standard elevato di scambio di informazioni tra le diverse Forze di Polizia, sia a livello nazionale che con altri Paesi.

6.4 In che misura le azioni sostenute dal Fondo hanno recato un beneficio a livello dell'Unione?

A livello dell'Unione le azioni sostenute dal Fondo attraverso il Programma Nazionale hanno apportato un beneficio che non è ancora pienamente valutabile.

Ciò si deve al fatto che al 30.06.2017 il numero di progetti conclusi o che comunque hanno raggiunto un livello di implementazione tale da generare risultati è molto modesto (2 i progetti conclusi, 3 quelli che pur non essendo conclusi hanno generato risultati).

Si evidenzia che i tre progetti non ancora conclusi ma che hanno generato risultati fanno capo al MAECI e rientrano nell'ambito di OS1. Essi riguardano il potenziamento del sistema VIS, l'aggiornamento tecnologico degli Uffici Visti all'estero, e la manutenzione della parte *storage* della *sala server Schengen*, situata presso il MAECI stesso.

Questi progetti hanno contribuito, nell'insieme, a garantire l'operatività continua delle procedure di rilascio di visti Schengen da parte delle sedi consolari italiane, della quale ha beneficiato l'intera area Schengen.

6.5 Qual è stato il valore aggiunto del sostegno operativo?

Al 30.06.2017 sono stati ammessi a finanziamento tre progetti finalizzati al sostegno operativo. Uno di essi, finalizzato alla manutenzione hardware e software dello storage della Sala Server Schengen situata presso il MAECI, **ha garantito l'efficienza dell'hardware destinato allo storage e la Conformità alle indicazioni e specifiche europee per il VIS, contribuendo al funzionamento dell'intero sistema di rilascio visti.**

Gli altri due progetti, ancora in fase di avvio, riguardano: a) la manutenzione e l'assistenza del Sistema Informativo Frontiere (SIF) e del Sistema di Monitoraggio ed elaborazione di Statistiche Immigrazione e Frontiere (SMSI-RA) e b) la manutenzione e l'assistenza evolutiva alla rete in fibra ottica nelle Regioni del Centro Nord del Paese per i collegamenti degli Uffici di Polizia di Frontiera.

Grazie a questi interventi viene garantita la continuità dell'erogazione dei servizi da parte degli Uffici di frontiera e degli Uffici Immigrazione delle Questure, accompagnata da uno scambio veloce e sicuro di informazioni relative ai controlli alle frontiere.

7. SOSTENIBILITÀ

È probabile che gli effetti positivi dei progetti sostenuti dal Fondo perdurino anche dopo la cessazione di tale sostegno?

Le analisi valutative evidenziano una elevata probabilità che gli effetti positivi dei progetti perdurino anche dopo la cessazione del sostegno del Fondo, a condizione che vi sia la disponibilità di risorse finanziarie da destinare a interventi di manutenzione dei beni e delle soluzioni IT acquistate. Secondo le informazioni a oggi disponibili, le risorse saranno garantite dai beneficiari stessi.

Tale giudizio è basato sostanzialmente su quanto indicato dai beneficiari in sede di presentazione del progetto (il format della proposta progettuale prevede che i potenziali beneficiari specifichino con quale modalità garantiranno la sostenibilità futura dell'intervento). Si segnala inoltre che gli "effetti positivi" sono qui intesi come il corretto funzionamento nel tempo e il continuo utilizzo del bene o del servizio acquistato grazie al sostegno del fondo o, nel caso particolare di progetti finanziati a valere su "OS 3 - supporto operativo" e di un progetto volto a fornire un servizio di mediazione linguistica, come la continuità dell'erogazione del servizio.

Nel fornire l'informazione riguardo a come sarà garantita la sostenibilità (per 20 progetti su 22), in tutti i casi i beneficiari hanno specificato che si avvarranno di risorse proprie e per realizzare interventi manutentivi o per proseguire l'erogazione del servizio. Nel caso fossero disponibili fondi europei, potranno avvalersi anche di questi ultimi, a sostituzione completa o parziale delle risorse proprie.

7.1 Quali sono stati i principali provvedimenti adottati dallo Stato membro per garantire la sostenibilità dei risultati dei progetti attuati con il sostegno del Fondo (in fase sia di programmazione sia di attuazione)?

Al fine di garantire la sostenibilità dei risultati dei progetti attuati con il sostegno del Fondo, l'AR ha chiesto ai beneficiari di "descrivere in dettaglio le modalità individuate a favore della sostenibilità futura dell'intervento in seguito alla conclusione del progetto". Tale richiesta viene effettuata in sede di proposta progettuale, mediante una apposita sezione all'interno della modulistica di presentazione dei progetti. **Le indicazioni fornite dai beneficiari costituiscono uno degli elementi considerati per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento dei progetti.**

La scelta di chiedere ai beneficiari di indicare come prevedono di garantire la sostenibilità futura degli interventi è senza dubbio positiva, in quanto "costringe" ad avere una visione che superi i confini del solo progetto e a prendere decisioni sulla questione. Va sottolineato che le indicazioni fornite dai beneficiari riguardo alla sostenibilità in generale fanno riferimento esclusivamente alla prosecuzione delle attività che riguardano il progetto stesso, e non ai risultati che ne derivano.

Ciò si deve in parte alla formulazione della domanda (che non fa riferimento esplicito ai risultati ma all'intervento descritto nel progetto) ma soprattutto alla tipologia prevalente degli interventi che vengono finanziati con ISF, che prevede l'acquisto di mezzi, attrezzature o soluzioni informatiche. Per questi interventi la sostenibilità futura è strettamente connessa alla durata del funzionamento e dell'utilizzo di ciò che si è acquistato: fintantoché una attrezzatura è funzionante e viene utilizzata, è in grado di generare risultati.

Per la maggior parte dei 22 progetti ammessi a finanziamento al 30.06.2017 è stato segnalato che la sostenibilità futura, ossia l'utilizzo e il funzionamento delle acquisizioni oltre il termine temporale del progetto, verrà garantita **mediante risorse finanziarie dedicate alla manutenzione** (nel caso di mezzi e attrezzature) **o alla manutenzione evolutiva** (nel caso delle soluzioni IT).

Fanno eccezione tre progetti finanziati a valere su OS 3 - supporto operativo e un progetto a valere su OS 2 – Frontiere finalizzato all'acquisto di un servizio di mediazione linguistica: per questi progetti è stato indicato che sarà garantita la continuità del servizio ma si segnala che per due progetti non è stata indicata la modalità con la quale verrà garantita la sostenibilità.

Per assicurare la sostenibilità, i beneficiari prevedono di avvalersi di fondi propri e spesso, in aggiunta o in alternativa ai fondi nazionali, anche di ricorrere a fonti di finanziamento europee (compreso ISF, mediante la presentazione di nuovi progetti anche nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione).

Riguardo alle richieste dell'AR ai beneficiari, si ritiene utile segnalare altri due elementi che hanno trovato spazio all'interno delle schede progetto e che mirano a valutare la capacità del beneficiario di implementare correttamente l'intervento (condizione determinante per una buona sostenibilità futura). Il primo riguarda la *Governance* del progetto: è stato chiesto ai beneficiari di indicare i ruoli, le funzioni e i rapporti funzionali tra le persone coinvolte nella gestione del progetto, al fine di misurare la capacità organizzativa del beneficiario. Il secondo elemento fa invece riferimento alle esperienze pregresse del beneficiario in materia di fondi europei, utilizzate per valutare la capacità del beneficiario di gestire un progetto complesso.

7.2 Sono stati istituiti meccanismi di controllo della sostenibilità in fase di programmazione e di attuazione?

Il meccanismo di controllo della sostenibilità in fase di programmazione e di attuazione consiste sostanzialmente nell'analisi e nella valutazione di quanto indicato dai beneficiari nella proposta progettuale (come descritto nella risposta alla domanda valutativa precedente).

In considerazione della natura delle azioni previste dal Programma, non si reputano necessari ulteriori meccanismi di controllo della sostenibilità.

7.3 In che misura è probabile che i risultati/benefici delle azioni sostenute dal Fondo continuino anche successivamente?

Per le azioni che riguardano l'acquisizione di sistemi IT, mezzi, attrezzature o strumentazioni tecnologicamente avanzate, che costituiscono la maggioranza degli interventi finanziati al 30.06.2017, vi è una elevata probabilità che i risultati/benefici continuino successivamente, fino all'obsolescenza dei beni acquistati, purché venga realizzata una regolare attività di manutenzione.

Al 30 giugno 2017 risultano conclusi due progetti, dei 22 ammessi a finanziamento. Entrambi i progetti hanno riguardato l'acquisizione di mezzi specializzati da impiegare per la sorveglianza delle frontiere, e sono stati conclusi nei primi mesi del 2017. Data la recente messa in operatività, i mezzi acquisiti risultano alla data della valutazione perfettamente funzionanti, contribuendo ad incrementare l'efficienza della sorveglianza delle coste e della fascia di mare assegnata.

Guardando alla totalità dei 22 progetti ammessi a finanziamento (conclusi e in corso), è possibile definire cinque macro-categorie di interventi:

- acquisizione di **sistemi IT** (4 progetti);
- acquisizione di **mezzi, apparecchiature e strumentazioni tecnologicamente avanzate** (12 progetti, di cui 4 finalizzati all'acquisizione di mezzi e 8 all'acquisizione di apparecchiature e strumentazioni);
- **formazione e sviluppo delle competenze** (2 progetti). Si segnala che l'attività di formazione è prevalente in questi progetti, ma compresa anche all'interno di altri progetti nei quali è legata all'acquisizione di mezzi e attrezzature ICT;
- **servizi di mediazione linguistica e culturale** (1 progetto)
- acquisizione di **servizi di manutenzione e assistenza evolutiva** (3 progetti legati alla manutenzione di sistemi ICT, di cui si dirà più in dettaglio nella risposta alla domanda valutati 7.4).

I **sistemi ICT** acquistati o sviluppati nell'ambito di ISF sono caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico e richiedono, per il corretto funzionamento, interventi regolari di manutenzione. La loro funzionalità prosegue nel tempo se vengono effettuati gli investimenti manutentivi e gli aggiornamenti a cui sono soggetti questi tipi di sistemi o che potranno derivare da modifiche alla normativa UE.

I mezzi e le strumentazioni tecnologicamente avanzate (ad esempio, elicotteri, sistemi di videosorveglianza, apparati mobili, strumentazioni funzionali all'ammodernamento tecnologico delle dotazioni dei beneficiari) consentiranno di ottenere benefici fino alla loro obsolescenza, ma per il loro funzionamento è determinante la manutenzione, in parte già garantita da alcune specifiche azioni sostenute dall'ISF stesso (cfr domanda valutativa 7.4). Occorre tener presente che gli investimenti in manutenzione dovranno essere continui e sono indispensabili durante l'intero ciclo di vita dei beni. Preme rilevare che l'orientamento verso l'acquisto di strumenti al **massimo livello di innovazione tecnologica disponibili sul mercato** dovrebbe consentire di ottenere risultati durante un arco temporale più esteso rispetto alla scelta di acquisire strumenti analoghi ma con un minor livello di innovazione tecnologica, in quanto dovrebbe in questo modo essere "allontanato" il momento dell'obsolescenza. Inoltre, relativamente all'OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità, il tema dell'innovazione tecnologica acquista ulteriore rilevanza poiché in questo caso è necessario prevedere soluzioni che anticipino quelle presumibilmente adottate dalla criminalità.

Diversa è la situazione riguardo agli interventi finalizzati alla **formazione del personale**. Gli effetti positivi degli investimenti in formazione del personale avranno luogo **finché gli operatori rimarranno nel servizio/ attività per il/la quale sono stati formati**. In linea generale, un ulteriore aspetto da considerare riguardo alla sostenibilità degli interventi formativi concerne il tipo di formazione: gli effetti della formazione finalizzata ad acquisire competenze di tipo trasversale (ad esempio, formazione linguistica, al momento non prevista nell'ambito di ISF) tendono ad essere più duraturi rispetto a quelli della formazione legata ad un tipo specifico di tecnologia, in quanto quest'ultima tende a perdere "validità" con l'obsolescenza della tecnologia stessa (ad esempio, formazione per l'utilizzo di apparati mobili, prevista all'interno di un progetto più ampio).

I **servizi di mediazione linguistica e culturale** previsti dal progetto finanziato hanno lo scopo di agevolare la comunicazione tra gli operatori della Polizia di Stato e gli stranieri nell'ambito delle operazioni collegate al controllo dell'immigrazione. Si tratta di una attività che, per sua propria natura, non prevede effetti che abbiano una durata superiore a quella dell'attività stessa. In altre parole: gli effetti positivi dell'attività di mediazione linguistica si esauriscono nel momento in cui la comunicazione tra gli interlocutori si conclude (o non risulta più necessaria).

7.4 Quali misure sono state adottate per garantire la continuità delle attività svolte grazie al sostegno operativo?

Le proposte progettuali riguardanti gli interventi finanziati a valere su OS 3 – supporto operativo devono essere elaborate seguendo modalità/formulari/ecc identici a quelli degli interventi che ricadono in altri OS. Quindi **anche per le attività di sostegno operativo i beneficiari sono tenuti a "descrivere in dettaglio le modalità individuate a favore della sostenibilità futura dell'intervento in seguito alla conclusione del progetto"**.

Al 30 giugno 2017 risultano ammessi a finanziamento tre progetti finalizzati al sostegno operativo. Dall'esame delle schede progetto, in due casi emerge la certezza da parte dei beneficiari (due Amministrazioni diverse) riguardo al fatto che le attività proseguiranno dopo la conclusione del progetto. La continuità dell'intervento sarà garantita attraverso **ricorso prioritario a fondi UE eventualmente disponibili e, in subordine, a fondi propri**. In un caso (una terza amministrazione) si rileva invece che vi è la volontà di dare continuità all'intervento solo se saranno disponibili risorse UE o nazionali.

8. SEMPLIFICAZIONE

Sono state semplificate le procedure di gestione del Fondo e sono stati ridotti gli oneri amministrativi per i beneficiari?

Le procedure di gestione del fondo sono state semplificate in particolare grazie alla maggiore flessibilità consentita dalla programmazione pluriennale, che permette di attuare progetti che possono essere realizzati su un arco temporale superiore a un anno ed evita il sovrapporsi delle attività di chiusura di una annualità con quelle di inizio dell'annualità successiva, come accadeva con il precedente Fondo EBF.

8.1 Le procedure innovative introdotte dal Fondo (opzione semplificata in materia di costi, programmazione pluriennale, norme nazionali di ammissibilità, programmi nazionali più completi e più flessibili, sostegno operativo e regime di transito speciale a favore della Lituania) hanno comportato una semplificazione per i beneficiari del Fondo?

Tra le procedure innovative introdotte dal Fondo, emerge positivamente soprattutto il passaggio dalla programmazione annuale a quella pluriennale, che consente sia una migliore pianificazione nel medio termine, sia una maggiore flessibilità nell'implementazione delle azioni del Programma.

L'analisi valutativa sugli effetti delle procedure innovative è stata effettuata mediante l'indagine di campo e ha riguardato le Amministrazioni beneficiarie di ISF 2 – Borders and Visa, che sono poco numerose (sei in tutto). Anche se tutte avevano già utilizzato i Fondi EBF durante la programmazione 2007-2013 (elemento necessario per consentire un paragone tra procedure passate e innovazioni), i risultati dell'indagine risentono della quantità limitata di interviste realizzate.

Per quanto riguarda i beneficiari di ISF 1 – Police, si segnala che soltanto un paio di loro si era avvalso di fondi UE durante la programmazione precedente, in particolare come partner di progetti finanziati attraverso il Programma ISEC, che tuttavia aveva modalità di implementazione molto diverse da ISF. Di conseguenza, i beneficiari di ISF 1 non hanno potuto esprimere un parere riguardo all'effetto delle nuove procedure.

Il **passaggio dalla programmazione annuale a quella pluriennale** ha consentito di individuare meglio le aree prioritarie su cui agire e di avere più tempo per progettare gli interventi da realizzare. L'aspetto della nuova programmazione più apprezzato dai beneficiari è certamente la maggiore flessibilità, in quanto rende possibile rimodulare gli interventi previsti e, se necessario, rimodulare quelli in corso a seguito di esigenze non prevedibili che possono manifestarsi durante l'attuazione del Programma. Un altro aspetto considerato decisamente positivo è la possibilità di realizzare interventi più ambiziosi e più complessi rispetto quelli realizzati in passato, la cui implementazione non può essere portata a termine nell'arco temporale di un solo anno. Infine, la nuova programmazione evita il sovrapporsi delle attività di chiusura di una annualità con quelle di inizio dell'annualità successiva, come accadeva con il precedente Fondo EBF.

Viene giudicato positivamente anche il **sostegno operativo** previsto nell'ambito di ON3, anche se finora risulta utilizzato in misura molto limitata. E' stato infatti segnalato che il fatto di dover presentare progetti specifici finalizzati al sostegno operativo comporta un carico aggiuntivo a livello procedurale, ma che tale sforzo è ampiamente compensato dalle risorse finanziarie addizionali.

Il **circuito finanziario** ha visto modifiche significative, e adesso si articola in tre diverse tipologie: a) ordinaria: a rimborso, nel caso in cui il progetto ammesso a finanziamento venga attuato mediante le risorse ordinarie del Beneficiario da rendicontare ai fini del successivo rimborso; b) a richiesta motivata: in anticipazione, nel caso in cui il progetto ammesso a finanziamento venga attuato mediante le risorse del Fondo Sicurezza Interna progressivamente anticipate al Beneficiario affinché possa procedere al pagamento dei soggetti attuatori; c) tipologia eccezionale, riservata ai beneficiari interni al Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza): in delegazione, nel caso in cui il progetto ammesso a finanziamento venga attuato mediante le risorse del Fondo Sicurezza Interna erogate direttamente dagli uffici della STA nei confronti dei soggetti attuatori secondo le modalità indicate nei contratti aggiudicati.

Non sembra tuttavia esserci un'opinione condivisa, da parte dei beneficiari, riguardo alla nuova procedura "rimborso": anche se consente di avere una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria del progetto, questa non sembra aver alleggerito l'onere amministrativo a loro carico. In qualche caso è stato anzi segnalato che la nuova procedura ha comportato alcune difficoltà, in quanto ora le Amministrazioni devono o prevedere la richiesta di anticipo, o prevedere la spesa nel loro bilancio.

L'indagine di campo ha evidenziato alcune criticità sul fronte **procedurale**, che in questo caso riguardano l'intera platea di beneficiari e non esclusivamente quelli che hanno in precedenza utilizzato il fondo EBF. Queste criticità sono connesse soprattutto all'onerosità delle procedure di gestione e di rendicontazione dei progetti e alla conseguente necessità di dover allocare personale *ad hoc*, circostanza che risulta particolarmente critica alla luce delle rigidità organizzative derivanti dell'attuazione dei provvedimenti della Spending Review relativi alla sospensione dei concorsi, alla riduzione delle assunzioni per le PA e alla riduzione della pianta organica. Alle difficoltà procedurali ha in parte sopperito la STA che ha fornito il supporto necessario anche in relazione alla stesura dei progetti.

Per quanto riguarda le **opzioni di costo semplificate** (SCO – Simplified Cost Options) previste dall'art. 18 Reg. UE 514/2014, si segnala che, coerentemente con le disposizioni di tale articolo, in ragione delle tipologie di progetti finora finanziati queste non sono state utilizzate.

SEZIONE V: ESEMPI DI PROGETTI

DESCRIZIONE DI TRE "STORIE DI SUCCESSO" TRA TUTTI I PROGETTI FINANZIATI

Per la maggior parte dei 22 progetti che sono stati ammessi a finanziamento non è ancora possibile osservare gli esiti in ragione del fatto che il loro avvio è recente: i progetti che al 30.06.2017 hanno raggiunto i risultati attesi sono cinque (di cui tre in corso e due conclusi). Anche se tutte le attività progettuali di questi interventi sono state realizzate senza criticità e secondo le previsioni iniziali, si ritiene che cinque progetti non costituiscano un campione sufficientemente significativo per poter individuare tre casi particolari che emergano come "storie di successo".

DESCRIZIONE DI UN "MANCATO CONSEGUIMENTO" TRA TUTTI I PROGETTI FINANZIATI

Al 30.06.2017 non vi sono progetti che evidenzino un "mancato conseguimento" dei risultati. I progetti conclusi a tale data sono due, ai quali se ne aggiungono tre che, anche se ancora in corso, hanno già raggiunto gli obiettivi previsti. Vi sono poi 17 progetti avviati di recente e per i quali non è ancora possibile osservare i risultati. Per questi progetti non si rilevano *segnali* che portino a ipotizzare un mancato raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

SEZIONE VI: METODO

Per la valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 è stato adottato un approccio che consentisse di rispondere nella maniera più esaustiva possibile a quanto richiesto dalla Commissione Europea nel *Template* del Rapporto di Valutazione incluso nel documento *Guidance on the common monitoring and evaluation framework for FAMI and ISF*, versione rivista maggio 2017.

Considerando che la maggior parte dei progetti ammessi a finanziamento entro il 30.06.2017 ha preso avvio di recente e quindi non ha ancora generato risultati misurabili, l'attività di valutazione si è basata prevalentemente su informazioni qualitative. A queste si sono aggiunte, laddove possibile, informazioni di carattere quantitativo.

Le principali informazioni sono state così rilevate:

- Obiettivi delle azioni: Programma Nazionale;
- Obiettivi e caratteristiche dei progetti: Schede progetto e rilevazione presso i beneficiari;
- Risultati attesi e ottenuti dei progetti: Schede progetto, schede di monitoraggio trimestrale, final assessment (per due progetti), rilevazione presso i beneficiari;
- Efficienza: dati di attuazione procedurali, fisici e finanziari di ISF 1 e ISF 2;
- Valore aggiunto dell'UE: rilevazione presso i beneficiari
- Sostenibilità: schede progetto e rilevazione presso i beneficiari
- Semplificazione: rilevazione presso i beneficiari

La rilevazione presso i beneficiari ha avuto luogo mediante interviste in presenza o telefoniche. Sono state realizzate complessivamente 12 interviste semi-strutturate, di cui 5 in presenza e 7 telefoniche, che hanno interessato separatamente tutti i beneficiari del Fondo tranne uno, che non è stato possibile intervistare. Per tutte le interviste è stata utilizzata la medesima traccia.

Successivamente sono state realizzate tre interviste semi-strutturate, rispettivamente con il Responsabile di ISF 1, con il Responsabile di ISF 2 e con il Direttore della Segreteria tecnica-amministrativa dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali (STA), i quali, grazie alla visione "di insieme" sull'implementazione del Programma, hanno fornito un importante contributo per l'interpretazione di alcuni aspetti emersi durante la rilevazione presso i beneficiari.

Nel complesso si evidenzia, come elemento particolarmente positivo, la notevole mole di informazioni fornita dai soggetti coinvolti, in un arco temporale limitato (poco più di due mesi). Il risultato ottenuto nell'ambito della Valutazione di ISF è stato possibile non solo grazie alla disponibilità dei Beneficiari ma anche grazie al ruolo attivo svolto dalla STA nell'inoltrare le richieste.

SEZIONE VII: PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI

Conclusione 1

Gli obiettivi del PN presentano **un'elevata rispondenza ai bisogni del Paese** ricostruiti dal valutatore negli ambiti della politica comune in materia di visti, della sorveglianza e controllo delle frontiere, della prevenzione e lotta alla criminalità, nonché dei rischi e crisi. Tutte le azioni, già in corso di realizzazione o previste, risultano centrate sui bisogni, grazie al coinvolgimento dei potenziali beneficiari da parte dell'AR nella definizione della strategia complessiva del PN e delle singole azioni da intraprendere.

Conclusione 2

I **principali risultati raggiunti dal PN riguardano il sostegno a una politica comune in materia di visti e la gestione delle frontiere (ISF2)**: è stata garantita l'efficienza delle attività connesse al rilascio visti Schengen ed è stata rafforzata la capacità di sorveglianza aerea delle frontiere e la capacità di SAR. Nell'ambito della sorveglianza e del controllo delle frontiere si attendono ulteriori risultati grazie ad altri interventi, tuttora in corso, oggetto di investimenti di portata significativa. I progetti finanziati nel campo della prevenzione e lotta alla criminalità (OS5) e dei rischi e crisi (OS6) consentono di prevedere importanti risultati anche in questi campi. L'esito dell'intero OS6 però dipende fortemente da un unico progetto, che assorbe oltre la metà della dotazione di questo OS.

Conclusione 3

In ragione dell'avvio ritardato di diverse azioni rispetto a quanto previsto originariamente nel PN, **al 30.06.2017 lo stato di attuazione complessivo del Programma risulta piuttosto modesto**, sia in termini di numero di progetti finanziati e conclusi, sia in termini di risorse impegnate e pagamenti erogati. Tuttavia, considerando che l'attuazione ha visto un'accelerazione nel corso del 2017, in particolare successivamente al 30 giugno, vi sono le condizioni per attuare l'intero Programma entro i termini previsti.

Nonostante l'accelerazione, desta qualche preoccupazione il livello dei pagamenti, che al 30.06.2017 erano pari al solo 4,4% della dotazione del PN. I pre-finanziamenti sui progetti avviati, avvenuti successivamente (tra luglio e ottobre 2017) hanno evitato il disimpegno automatico delle risorse da parte dell'UE.

Conclusione 4

Come accennato alla Conclusione 2, nell'ambito di **OS 6 – Rischi e crisi è stato finanziato un progetto ambizioso, che ha un valore particolarmente elevato (circa 12 milioni di euro)**, e che da solo detiene oltre la metà delle risorse in dotazione a OS6. In considerazione del recente avvio, al 30.06 tale progetto non aveva ancora portato a risultati (ma successivamente a tale data sono state predisposte le procedure di acquisto per oltre 5 milioni di euro, di cui il 70% sarà impegnato entro il 2017). In considerazione della rilevanza dell'investimento, è fondamentale la corretta realizzazione delle attività progettuali al fine di garantire il conseguimento dei risultati attesi.

Conclusione 5

Vista la complementarità tra gli obiettivi dei PN di ISF e di FAMI, è risultata **decisiva la programmazione contemporanea, attuata anche attraverso un ampio confronto e la condivisione, tra le rispettive AR, delle attività da intraprendere in fase di attuazione**. Questo ha inoltre favorito le sinergie tra i due fondi.

RACCOMANDAZIONI

Raccomandazione 1 (collegata a conclusione 3)

Si raccomanda di continuare a presidiare la velocità di implementazione degli interventi da parte dei beneficiari, in modo da assicurare la velocità anche nell'erogazione dei pagamenti e non rischiare di incorrere, in futuro, nel disimpegno automatico.

Raccomandazione 2 (collegata a conclusione 4)

Si raccomanda un attento monitoraggio dell'evoluzione dell'importante progetto finanziato a valere su OS 6 – Rischi e crisi, in modo da garantire la soluzione tempestiva di eventuali problemi che possano manifestarsi e assicurare il raggiungimento dei risultati attesi.

SEZIONE VIII: REVISIONE INTERMEDIA

Per la revisione di metà periodo del Programma Nazionale del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020 è stato compilato e inviato alla Commissione Europea il *Questionario sulla valutazione dei fabbisogni*, che segnala i bisogni emergenti e i cambiamenti che eventualmente sarà necessario apportare al Programma per il periodo 2018-2020.

Il questionario è stato compilato in stretta collaborazione tra la STA e le singole Amministrazioni beneficiarie degli interventi: ogni beneficiario ha risposto ai quesiti del questionario, per la parte di propria competenza e ha inviato le risposte alla STA. Una volta raccolte tutte le risposte, la STA ha provveduto a convogliare le diverse informazioni in un documento unico, che dopo essere stato condiviso con tutti i beneficiari è stato inviato alla Commissione.

SEZIONE IX: INDICATORI COMUNI DI RISULTATO E DI IMPATTO

Per il commento agli indicatori sui quali il PN è intervenuto si rimanda alla Sezione IV capitolo 1 “Valutazione dell’Efficacia” in coerenza con quanto indicato dalla Commissione Europea nella guida al QCMV “*Guidance on the common monitoring and evaluation framework for AMIF and ISF*” (versione rivista maggio 2017, pagine 28-30).

Nella presente sezione vengono fornite alcune indicazioni di carattere metodologico in merito ai dati presentati, finalizzate a garantirne la corretta interpretazione

- Indicatore SO1 R5 - *Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di visti affrontate con il sostegno del Fondo e Totale di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen emanate*: il dato riguarda esclusivamente le raccomandazioni formali.
- Indicatore SO2R2 - *Numero di valichi di frontiera lungo le frontiere esterne attraverso porte di controllo automatizzato con il sostegno del Fondo e Numero totale di valichi di frontiera*: si segnala un probabile errore di traduzione, in quanto la descrizione dell’indicatore nella versione originale in inglese fa riferimento a *border crossings*, ossia attraversamenti di frontiera. Il dato trasmesso fa riferimento a quanto indicato nella documentazione in italiano, ossia riguarda il numero di valichi.
- Indicatore SO2R5 - *Numero di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex (acquistate con il sostegno del Fondo e totali)*: il dato fa riferimento alle apparecchiature in dotazione alla Capitaneria di Porto.
- Indicatore SO5I4 - *Numero di vittime di reati protette o assistite (Numero di vittime registrate dalle forze dell'ordine; Numero di vittime indirizzate dalla polizia verso gli specifici servizi di assistenza; Numero di vittime che richiedono e ricevono assistenza; Numero di vittime che richiedono e non ricevono assistenza)*: il dato non viene trasmesso in quanto il PN non prevede azioni nell’ambito di OS5 - ON4 - C - sostegno alle vittime.
- Indicatore SO6I1 - a) *Volume degli attentati terroristici: - numero di attentati falliti e sventati*: il dato non viene trasmesso in quanto confidenziale.
- Indicatore H1- *il numero di progetti attuati*: il dato fa riferimento al numero di progetti ammessi a finanziamento e riguarda lo stock di progetti, e non soltanto quelli ammessi durante il periodo di riferimento
- Indicatore H2 - *Assistenza tecnica più costi amministrativi (indiretti)*: il dato fa riferimento esclusivamente ai costi relativi all’AT
- Indicatore H4 - a) *Numero delle apparecchiature in uso 2 anni dopo la loro acquisizione (> 10 000 EUR)*: trattasi di una previsione, in quanto al 30.06.2017 non sono passati 2 anni dall’acquisizione delle attrezzature.

Con riferimento ad altri indicatori per i quali il dato non è stato trasmesso, si segnala che vi sarà una integrazione futura, in quanto le informazioni non sono ancora disponibili.

1 - INDICATORI PER OBIETTIVI SPECIFICI

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|-----|------|--------|---|-------------|----------------|---|--------------------|
| SO1 | R | SO1R1 | Numero di missioni di valutazione Schengen in materia di visti svolte con il sostegno del Fondo sicurezza interna (di seguito il "Fondo") | Numero | | Commissione Unità HOME C.2 Gestione delle frontiere e Schengen | 0 |
| SO1 | R | SO1R2 | Numero di attività di cooperazione consolare sviluppate con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO1 C1) | 0 |
| SO1 | R | SO1R3 | Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla politica comune in materia di visti con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO1 C2.1) | 0 |
| SO1 | R | SO1R3 | Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla politica comune in materia di visti con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO1 C2.2) | 0 |
| SO1 | R | SO1R4 | Numero di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO1 C4.1) | 167 |
| SO1 | R | SO1R4 | Percentuale di consolati sviluppati o potenziati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati | Percentuale | 0,00 | RAE (indicatore SO1 C4.2) | 100 |
| SO1 | R | SO1R5 | a) Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di visti affrontate con il sostegno del Fondo | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO1 | R | SO1R5 | b) Totale di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen emanate | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO1 | R | SO1R5 | Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di visti affrontate con il sostegno del Fondo, rispetto al totale di raccomandazioni emanate | Rapporto | | / | 0 |
| SO1 | R | SO1R6 | Numero di persone che utilizzano documenti di viaggio fraudolenti individuate presso i consolati con il sostegno del Fondo: a) Numero di persone che utilizzano documenti fraudolenti che presentano domanda di visto Schengen | Numero | | Stati membri | n.d. |
| SO1 | R | SO1R6 | b) Numero totale di persone che presentano domanda di visto Schengen | Numero | | Stati membri | 1.005.753 |
| SO1 | R | SO1R6 | c) Percentuale di persone che utilizzano documenti fraudolenti che presentano domanda di visto Schengen | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| SO1 | I | SO1I1 | Numero di richiedenti il visto che devono presentare domanda di visto Schengen fuori del loro paese di residenza | Numero | | Stati membri | n.d. |
| SO1 | I | SO1I2 | Numero di paesi del mondo i cui cittadini sono soggetti all'obbligo del visto in cui è aumentato il numero di Stati membri presenti o rappresentati | Numero | | Commissione Unità HOME B.2 Politica in materia di visti / Sistema VIS | non compilabile |
| SO2 | R | SO2R1 | Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C1.1) | 0 |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|-----|------|--------|---|-----------|----------------|---|--------------------|
| SO2 | R | SO2R1 | Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C1.2) | 0 |
| SO2 | R | SO2R2 | Numero di valichi di frontiera lungo le frontiere esterne attraverso porte di controllo automatizzato con il sostegno del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C3.1) | 0 |
| SO2 | R | SO2R2 | Numero totale di valichi di frontiera | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C3.2) | 164 |
| SO2 | R | SO2R3 | Numero di missioni di valutazione Schengen in materia di frontiere svolte con il sostegno del Fondo | Numero | | Commissione Unità HOME B.2 Politica in materia di visti / Sistema VIS | 0 |
| SO2 | R | SO2R4 | a) Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere affrontate con il sostegno del Fondo | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO2 | R | SO2R4 | b) Totale di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere emanate | Numero | | Stati membri | 52 |
| SO2 | R | SO2R4 | Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere affrontate con il sostegno del Fondo, rispetto al totale di raccomandazioni emanate | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| SO2 | R | SO2R5 | a) Numero di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex acquistate con il sostegno del Fondo | Numero | | Frontex | 2 |
| SO2 | R | SO2R5 | b) Totale di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex | Numero | | Frontex | 10 |
| SO2 | R | SO2R5 | Numero di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex acquistate con il sostegno del Fondo rispetto al totale di apparecchiature utilizzate nel corso di dette operazioni coordinate | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| SO2 | I | SO2I1 | Numero di infrastrutture nazionali di sorveglianza delle frontiere istituite/perfezionate nel quadro di EUROSUR: | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C4) | 0 |
| SO2 | I | SO2I1 | a) Centri nazionali di coordinamento | Numero | | RAE (indicatore SO2 C4.a) | |
| SO2 | I | SO2I1 | b) Centri regionali di coordinamento | Numero | | RAE (indicatore SO2 C4.b) | |
| SO2 | I | SO2I1 | c) Centri locali di coordinamento | Numero | | RAE (indicatore SO2 C4.c) | |
| SO2 | I | SO2I1 | d) Altri tipi di centri di coordinamento | Numero | | RAE (indicatore SO2 C4.d) | |
| SO2 | I | SO2I2 | Numero di incidenti segnalati dallo Stato membro al quadro situazionale europeo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO2 C5) | 1.130 |
| SO2 | I | SO2I2 | a) Immigrazione illegale, compresi episodi connessi ad un rischio per la vita dei migranti | Numero | | RAE (indicatore SO2 C5.a) | |
| SO2 | I | SO2I2 | b) Criminalità transfrontaliera | Numero | | RAE (indicatore SO2 C5.b) | |
| SO2 | I | SO2I2 | c) Situazioni di crisi | Numero | | RAE (indicatore SO2 C5.c) | |
| SO2 | I | SO2I3 | Numero di attraversamenti irregolari delle frontiere rilevati alle frontiere esterne dell'UE: tra i valichi di frontiera | Numero | 42.892,00 | Frontex | 7.456 |
| SO2 | I | SO2I3 | Numero di attraversamenti irregolari delle frontiere rilevati alle frontiere esterne dell'UE: ai valichi di frontiera | Numero | 0,00 | Frontex | |
| SO2 | I | SO2I4 | Numero di interrogazioni del sistema d'informazione Schengen (SIS) II | Numero | | Relazione annuale EU-Lisa e SIS II | 65.609.671 |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del
Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|-----|------|--------|---|--------------------------|----------------|---------------------------|-------|
| SO2 | I | SO2I5 | Numero di persone che utilizzano documenti di viaggio fraudolenti individuate ai valichi di frontiera | Numero | 1.121,00 | Frontex | 1.770 |
| SO5 | R | SO5R1 | Numero di squadre investigative comuni (SIC) e progetti operativi della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) sostenuti dal Fondo, inclusi gli Stati membri e le autorità partecipanti | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO5 C1) | 0 |
| SO5 | R | SO5R2 | Numero di funzionari delle autorità di contrasto formati su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO5 C2.1) | 0 |
| SO5 | R | SO5R2 | Durata della formazione (realizzata) su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO5 C2.2) | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Risultati di azioni sostenute dal Fondo finalizzate allo smantellamento delle organizzazioni criminali: 1. sequestri di proventi di reato: Prodotti contraffatti | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Prodotti di contrabbando | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Prodotti rubati | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Armi da fuoco | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Reati ambientali | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Cannabis (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Eroina (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Cocaina (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Amfetamina - metamfetamina (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Ecstasy (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Nuove sostanze psicoattive (in numero di sequestri) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | LSD (in dosi) | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 2. sequestri di contanti (per valore); | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 3. sequestri di altri beni (per valore stimato); | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 4. rimozioni di domini web (numero); | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 5. vittime identificate (per alcuni tipi di reato); | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 6. persone arrestate | Numero | | Stati membri | 0 |
| SO5 | I | SO5I1 | Numero/valore di proventi di reato congelati, sequestrati e confiscati a seguito di azioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 513/2014: 1. il numero di provvedimenti di congelamento eseguiti; | Numero | | Stati membri | |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del
Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|-----|------|--------|--|--------------------------|----------------|---|------|
| S05 | I | SO511 | 2. il numero di provvedimenti di confisca eseguiti; | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO511 | 3. il valore stimato dei beni sottoposti a congelamento, almeno dei beni sottoposti a congelamento in vista di un'eventuale conseguente confisca al momento del congelamento; | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | |
| S05 | I | SO511 | 4. il valore stimato dei beni recuperati al momento della confisca | Valore in milioni di EUR | | Stati membri | |
| S05 | I | SO511 | 5. il numero di casi in cui il provvedimento di confisca emesso in base alla decisione quadro 2006/783/GAI non è stato eseguito | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO512 | Numero di reati segnalati alla polizia, di persone indagate, di azioni penali e di condanne connessi ad azioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 513/2014 1. Reati segnalati alla polizia | Numero | 1.171.162,00 | Eurostat (crim_off_cat) | |
| S05 | I | SO512 | 2. Persone entrate in contatto formale con la polizia e/o il sistema di giustizia penale | Numero | 978.082,00 | Eurostat (crim_just_ctz) | |
| S05 | I | SO512 | 3. Persone indagate | Numero | 246.980,00 | Eurostat (crim_just_ctz) | |
| S05 | I | SO512 | 4. Persone condannate | Numero | 246.980,00 | Eurostat (crim_just_ctz) | |
| S05 | I | SO513 | Quantità di stupefacenti sequestrati nel quadro delle azioni del Fondo contro la criminalità organizzata: 1. Cannabis sequestrata | Numero | | EMCDDA - European Drugs Report - Early Warning System (EWS) e European Database on New Drugs (EDND) | |
| S05 | I | SO513 | 2. Eroina sequestrata | Numero | | EMCDDA | |
| S05 | I | SO513 | 3. Cocaina sequestrata | Numero | | EMCDDA | |
| S05 | I | SO513 | 4. Amfetamina e metamfetamina sequestrate | Numero | | EMCDDA | |
| S05 | I | SO513 | 5. Ecstasy sequestrata | Numero | | EMCDDA | |
| S05 | I | SO513 | 6. Nuove sostanze psicoattive notificate | Numero | | EMCDDA | |
| S05 | I | SO513 | 7. LSD (dosi) | Numero | 2.071,00 | EMCDDA | |
| S05 | I | SO514 | Numero di vittime di reati protette o assistite: 1. Numero di vittime registrate dalle forze dell'ordine | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO514 | 2. Numero di vittime indirizzate dalla polizia verso gli specifici servizi di assistenza | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO514 | 3. Numero di vittime che richiedono e ricevono assistenza | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO514 | 4. Numero di vittime che richiedono e non ricevono assistenza | Numero | | Stati membri | |
| S05 | I | SO515 | Volume di scambi di informazioni nel quadro di Prüm: 1. misura del totale annuo di concordanze di DNA | Numero di "riscontri" | | CE HOME D.1 (Compilazione statistica) | |
| S05 | I | SO515 | 2. totale annuo di concordanze di impronte digitali | Numero di "riscontri" | | CE HOME D.1 (Compilazione statistica) | |
| S05 | I | SO515 | 3. totale annuo di concordanze di dati di immatricolazione dei veicoli | Numero di "riscontri" | | CE HOME D.1 (Compilazione statistica) | |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|-----|------|--------|--|-----------|----------------|--|------|
| SO5 | I | SO516 | Volume di scambi di informazioni nel quadro dell'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA): 1. casi SIENA avviati da Stati membri, Europol e terzi | Numero | 2.390,00 | Europol | |
| SO5 | I | SO516 | 2. numero annuo di messaggi SIENA scambiati da Stati membri, Europol e terzi | Numero | 137.610,00 | Europol | |
| SO5 | I | SO517 | Volume dei dati condivisi mediante il sistema di informazione Europol (SIE) 1. numero annuo di persone e oggetti inseriti nel SIE dagli Stati membri | Numero | 462,00 | Europol | |
| SO5 | I | SO517 | 2. numero annuo di persone e oggetti inseriti nel SIE dagli Stati membri (indagati, condannati) | Numero | 240,00 | Europol | |
| SO5 | I | SO517 | 3. numero annuo di interrogazioni effettuate dagli Stati membri nel SIE | Numero | 3.210,00 | Europol | |
| SO6 | R | SO6R1 | Numero di strumenti messi a punto o potenziati con l'aiuto dello strumento per agevolare la protezione di infrastrutture critiche da parte degli Stati membri in tutti i settori dell'economia | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO6 C1) | 0 |
| SO6 | R | SO6R2 | Numero di riunioni di esperti, di workshop, seminari, conferenze, pubblicazioni, siti web e consultazioni (online) organizzati con l'aiuto dello strumento | Numero | 0,00 | RAE (indicatore SO6 C3) | 0 |
| SO6 | I | SO6I1 | Volume degli attentati terroristici: a) numero di attentati falliti e sventati | Numero | | Europol - relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa | |
| SO6 | I | SO6I1 | b) numero di attentati portati a termine | Numero | | Europol - relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa | 0 |
| SO6 | I | SO6I1 | c) numero di vittime causate dagli attentati terroristici | Numero | | Europol - relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa | 0 |

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|-----|------|--------|---|-------------|------|------|------|
| SO1 | R | SO1R1 | Numero di missioni di valutazione Schengen in materia di visti svolte con il sostegno del Fondo sicurezza interna (di seguito il "Fondo") | Numero | | | |
| SO1 | R | SO1R2 | Numero di attività di cooperazione consolare sviluppate con l'aiuto del Fondo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO1 | R | SO1R3 | Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla politica comune in materia di visti con l'aiuto del Fondo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO1 | R | SO1R3 | Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla politica comune in materia di visti con l'aiuto del Fondo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO1 | R | SO1R4 | Numero di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO1 | R | SO1R4 | Percentuale di consolati sviluppati o potenziati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati | Percentuale | | 0,00 | 0,00 |
| SO1 | R | SO1R5 | a) Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di visti | Numero | 0 | 0 | 0 |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|-----|------|--------|---|-----------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | | | affrontate con il sostegno del Fondo | | | | |
| SO1 | R | SO1R5 | b) Totale di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen emanate | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO1 | R | SO1R5 | Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di visti affrontate con il sostegno del Fondo, rispetto al totale di raccomandazioni emanate | Rapporto | calcolo automatico | calcolo automatico | calcolo automatico |
| SO1 | R | SO1R6 | Numero di persone che utilizzano documenti di viaggio fraudolenti individuate presso i consolati con il sostegno del Fondo: a) Numero di persone che utilizzano documenti fraudolenti che presentano domanda di visto Schengen | Numero | n.d. | n.d. | n.d. |
| SO1 | R | SO1R6 | b) Numero totale di persone che presentano domanda di visto Schengen | Numero | 1.806.938 | 2.150.751 | 2.304.639 |
| SO1 | R | SO1R6 | c) Percentuale di persone che utilizzano documenti fraudolenti che presentano domanda di visto Schengen | Rapporto | calcolo automatico | calcolo automatico | calcolo automatico |
| SO1 | I | SO111 | Numero di richiedenti il visto che devono presentare domanda di visto Schengen fuori del loro paese di residenza | Numero | n.d. | n.d. | n.d. |
| SO1 | I | SO112 | Numero di paesi del mondo i cui cittadini sono soggetti all'obbligo del visto in cui è aumentato il numero di Stati membri presenti o rappresentati | Numero | | | |
| SO2 | R | SO2R1 | Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | R | SO2R1 | Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | R | SO2R2 | Numero di valichi di frontiera lungo le frontiere esterne attraverso porte di controllo automatizzato con il sostegno del Fondo | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | R | SO2R2 | Numero totale di valichi di frontiera | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | R | SO2R3 | Numero di missioni di valutazione Schengen in materia di frontiere svolte con il sostegno del Fondo | Numero | 1,00 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | R | SO2R4 | a) Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere affrontate con il sostegno del Fondo | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO2 | R | SO2R4 | b) Totale di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere emanate | Numero | | | |
| SO2 | R | SO2R4 | Numero di raccomandazioni a seguito di valutazione Schengen in materia di frontiere affrontate con il sostegno del Fondo, rispetto al totale di raccomandazioni emanate | Rapporto | calcolo automatico | calcolo automatico | calcolo automatico |
| SO2 | R | SO2R5 | a) Numero di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex acquistate con il sostegno del Fondo | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO2 | R | SO2R5 | b) Totale di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex | Numero | | | |
| SO2 | R | SO2R5 | Numero di apparecchiature utilizzate nel corso di operazioni coordinate da Frontex acquistate con il sostegno del Fondo rispetto al totale di apparecchiature utilizzate nel corso di dette operazioni coordinate | Rapporto | calcolo automatico | calcolo automatico | calcolo automatico |
| SO2 | I | SO211 | Numero di infrastrutture nazionali di sorveglianza delle frontiere istituite/perfezionate nel quadro di EUROSUR: | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO211 | a) Centri nazionali di coordinamento | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del
Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|-----|------|--------|---|--------------------------|----------------|---------------|---------------|
| SO2 | I | SO211 | b) Centri regionali di coordinamento | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO211 | c) Centri locali di coordinamento | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO211 | d) Altri tipi di centri di coordinamento | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO212 | Numero di incidenti segnalati dallo Stato membro al quadro situazionale europeo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO212 | a) Immigrazione illegale, compresi episodi connessi ad un rischio per la vita dei migranti | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO212 | b) Criminalità transfrontaliera | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO212 | c) Situazioni di crisi | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO213 | Numero di attraversamenti irregolari delle frontiere rilevati alle frontiere esterne dell'UE: tra i valichi di frontiera | Numero | 181.435,00 | 153.840,00 | 170.095,00 |
| SO2 | I | SO213 | Numero di attraversamenti irregolari delle frontiere rilevati alle frontiere esterne dell'UE: ai valichi di frontiera | Numero | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| SO2 | I | SO214 | Numero di interrogazioni del sistema d'informazione Schengen (SIS) II | Numero | 153.887.972,00 | 60.875.881,00 | 36.485.656,00 |
| SO2 | I | SO215 | Numero di persone che utilizzano documenti di viaggio fraudolenti individuate ai valichi di frontiera | Numero | 638,00 | 795,00 | 1.190,00 |
| SO5 | R | SO5R1 | Numero di squadre investigative comuni (SIC) e progetti operativi della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) sostenuti dal Fondo, inclusi gli Stati membri e le autorità partecipanti | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO5 | R | SO5R2 | Numero di funzionari delle autorità di contrasto formati su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO5 | R | SO5R2 | Durata della formazione (realizzata) su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo | Numero | | 0,00 | 0,00 |
| SO5 | R | SO5R3 | Risultati di azioni sostenute dal Fondo finalizzate allo smantellamento delle organizzazioni criminali: 1. sequestri di proventi di reato: Prodotti contraffatti | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Prodotti di contrabbando | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Prodotti rubati | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Armi da fuoco | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Reati ambientali | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Cannabis (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Eroina (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Cocaina (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Amfetamina - metamfetamina (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Ecstasy (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | Nuove sostanze psicoattive (in numero di sequestri) | Numero | 0 | 0 | 0 |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del
Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|-----|------|--------|---|--------------------------|------------|--------------|------------|
| SO5 | R | SO5R3 | LSD (in dosi) | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 2. sequestri di contanti (per valore); | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 3. sequestri di altri beni (per valore stimato); | Valore in milioni di EUR | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 4. rimozioni di domini web (numero); | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 5. vittime identificate (per alcuni tipi di reato); | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | R | SO5R3 | 6. persone arrestate | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO5 | I | SO5I1 | Numero/valore di proventi di reato congelati, sequestrati e confiscati a seguito di azioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 513/2014: 1. il numero di provvedimenti di congelamento eseguiti; | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I1 | 2. il numero di provvedimenti di confisca eseguiti; | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I1 | 3. il valore stimato dei beni sottoposti a congelamento, almeno dei beni sottoposti a congelamento in vista di un'eventuale conseguente confisca al momento del congelamento; | Valore in milioni di EUR | | | |
| SO5 | I | SO5I1 | 4. il valore stimato dei beni recuperati al momento della confisca | Valore in milioni di EUR | | | |
| SO5 | I | SO5I1 | 5. il numero di casi in cui il provvedimento di confisca emesso in base alla decisione quadro 2006/783/GAI non è stato eseguito | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I2 | Numero di reati segnalati alla polizia, di persone indagate, di azioni penali e di condanne connesse ad azioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 513/2014 1. Reati segnalati alla polizia | Numero | 232.059,00 | 1.130.298,00 | 6.743,00 |
| SO5 | I | SO5I2 | 2. Persone entrate in contatto formale con la polizia e/o il sistema di giustizia penale | Numero | 200.468,00 | 966.123,00 | 776.509,00 |
| SO5 | I | SO5I2 | 3. Persone indagate | Numero | 46.034,00 | 222.219,00 | 179.697,00 |
| SO5 | I | SO5I2 | 4. Persone condannate | Numero | 46.034,00 | 222.219,00 | 179.697,00 |
| SO5 | I | SO5I3 | Quantità di stupefacenti sequestrati nel quadro delle azioni del Fondo contro la criminalità organizzata: 1. Cannabis sequestrata | Numero | 16.065,00 | 91.586,00 | 116.053,00 |
| SO5 | I | SO5I3 | 2. Eroina sequestrata | Numero | 160,00 | 802,00 | 737,00 |
| SO5 | I | SO5I3 | 3. Cocaina sequestrata | Numero | 841,00 | 4.000,00 | 3.061,00 |
| SO5 | I | SO5I3 | 4. Amfetamina e metamfetamina sequestrate | Numero | 5,00 | 22,00 | 5,00 |
| SO5 | I | SO5I3 | 5. Ecstasy sequestrata | Numero | 3.661,00 | 13.912,00 | |
| SO5 | I | SO5I3 | 6. Nuove sostanze psicoattive notificate | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I3 | 7. LSD (dosi) | Numero | 1.749,00 | 6.969,00 | 1.226,00 |
| SO5 | I | SO5I4 | Numero di vittime di reati protette o assistite: 1. Numero di vittime registrate dalle forze dell'ordine | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I4 | 2. Numero di vittime indirizzate dalla polizia verso gli specifici servizi di assistenza | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I4 | 3. Numero di vittime che richiedono e ricevono assistenza | Numero | | | |
| SO5 | I | SO5I4 | 4. Numero di vittime che richiedono e non ricevono assistenza | Numero | | | |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del
Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| SO | Type | Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|-----|------|--------|--|--------------------------|------------|------------|------------|
| SO5 | I | SO515 | Volume di scambi di informazioni nel quadro di Prüm: 1. misura del totale annuo di concordanze di DNA | Numero di "riscontri" | | | |
| SO5 | I | SO515 | 2. totale annuo di concordanze di impronte digitali | Numero di "riscontri" | | | |
| SO5 | I | SO515 | 3. totale annuo di concordanze di dati di immatricolazione dei veicoli | Numero di "riscontri" | | | |
| SO5 | I | SO516 | Volume di scambi di informazioni nel quadro dell'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA): 1. casi SIENA avviati da Stati membri, Europol e terzi | Numero | 4.974,00 | 3.474,00 | 2.054,00 |
| SO5 | I | SO516 | 2. numero annuo di messaggi SIENA scambiati da Stati membri, Europol e terzi | Numero | 241.554,00 | 191.922,00 | 123.128,00 |
| SO5 | I | SO517 | Volume dei dati condivisi mediante il sistema di informazione Europol (SIE) 1. numero annuo di persone e oggetti inseriti nel SIE dagli Stati membri | Numero | 2.021,00 | 1.709,00 | 840,00 |
| SO5 | I | SO517 | 2. numero annuo di persone e oggetti inseriti nel SIE dagli Stati membri (indagati, condannati) | Numero | 740,00 | 659,00 | 354,00 |
| SO5 | I | SO517 | 3. numero annuo di interrogazioni effettuate dagli Stati membri nel SIE | Numero | 2.362,00 | 3.866,00 | 3.351,00 |
| SO6 | R | SO6R1 | Numero di strumenti messi a punto o potenziati con l'aiuto dello strumento per agevolare la protezione di infrastrutture critiche da parte degli Stati membri in tutti i settori dell'economia | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO6 | R | SO6R2 | Numero di riunioni di esperti, di workshop, seminari, conferenze, pubblicazioni, siti web e consultazioni (online) organizzati con l'aiuto dello strumento | Numero | 0 | 0,00 | 0,00 |
| SO6 | I | SO6I1 | Volume degli attentati terroristici: a) numero di attentati falliti e sventati | Numero | 14,00 | 6,00 | 10,00 |
| SO6 | I | SO6I1 | b) numero di attentati portati a termine | Numero | 0 | 0 | 0 |
| SO6 | I | SO6I1 | c) numero di vittime causate dagli attentati terroristici | Numero | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

2 – INDICATORI DI EFFICIENZA, VALORE AGGIUNTO E SOSTENIBILITÀ, REGOLAMENTO (EU) NO 514/2014

| Ind ID | Indicator description | Meas unit | Baseline value | Source of data | 2017 |
|--------|---|---------------------------|----------------|----------------|--------------------|
| H1 | Numero di equivalenti a tempo pieno presso l'autorità responsabile, l'autorità delegata e l'autorità di audit addetti all'esecuzione del Fondo e remunerati dall'assistenza tecnica o dai bilanci nazionali rispetto a: | Numero | | Stati membri | 14 |
| H1 | a) il numero di progetti attuati | Numero | | Stati membri | 22 |
| H1 | b) il numero di fondi richiesti per il corrispondente esercizio finanziario | Importo in milioni di EUR | | Stati membri | 1.813,2 |
| H2 | a) Assistenza tecnica più costi amministrativi (indiretti) | Importo in milioni di EUR | | Stati membri | 565,0 |
| H2 | b) Importo dei fondi richiesti per l'esercizio finanziario | Importo in milioni di EUR | | Stati membri | 1.813,2 |
| H2 | Costi di assistenza tecnica e amministrativi (indiretti) dei progetti rispetto all'importo dei finanziamenti richiesti per il corrispondente esercizio finanziario | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| H3 | Importo dei conti annuali presentati dallo Stato membro rispetto a | Importo in EUR | | SFC2014 | 1.813.188 |
| H3 | Importo totale dei fondi destinati al programma nazionale. | Importo in EUR | | SFC2014 | 244.888.658 |
| H3 | Tasso di assorbimento del Fondo | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| H4 | a) Numero delle apparecchiature in uso 2 anni dopo la loro acquisizione (> 10 000 EUR) | Numero | | Stati membri | 6 |
| H4 | b) Numero di apparecchiature acquisite a titolo del Fondo (> 10 000 EUR) | Numero | | Stati membri | 6 |
| H4 | Numero delle apparecchiature in uso 2 anni dopo la loro acquisizione/numero di apparecchiature acquisite a titolo del Fondo (> 10 000 EUR) | Rapporto | | / | calcolo automatico |
| H5 | a) Costo di manutenzione delle apparecchiature acquisite a titolo del Fondo | Importo in EUR | | Stati membri | 0 |
| H5 | b) Contributo totale dell'Unione | Importo in EUR | | Stati membri | 0 |
| H5 | Percentuale del costo di manutenzione delle apparecchiature acquisite a titolo del Fondo nel contributo totale dell'Unione alle azioni cofinanziate dal Fondo | Rapporto | | / | calcolo automatico |

Servizio di valutazione intermedia sull'esecuzione delle azioni e sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Fondo Sicurezza Interna 2014 – 2020 – *Interim Evaluation report ISF*

| Ind ID | Indicator description | Meas unit | 2016 | 2015 | 2014 |
|--------|---|---------------------------|--------------------|------|------|
| H1 | Numero di equivalenti a tempo pieno presso l'autorità responsabile, l'autorità delegata e l'autorità di audit addetti all'esecuzione del Fondo e remunerati dall'assistenza tecnica o dai bilanci nazionali rispetto a: | Numero | 14 | 14 | |
| H1 | a) il numero di progetti attuati | Numero | 6 | 0 | |
| H1 | b) il numero di fondi richiesti per il corrispondente esercizio finanziario | Importo in milioni di EUR | 8.902,31 | | |
| H2 | a) Assistenza tecnica più costi amministrativi (indiretti) | Importo in milioni di EUR | 481,15 | | |
| H2 | b) Importo dei fondi richiesti per l'esercizio finanziario | Importo in milioni di EUR | 8.902,31 | | |
| H2 | Costi di assistenza tecnica e amministrativi (indiretti) dei progetti rispetto all'importo dei finanziamenti richiesti per il corrispondente esercizio finanziario | Rapporto | calcolo automatico | | |
| H3 | Importo dei conti annuali presentati dallo Stato membro rispetto a | Importo in EUR | 8.902.309,89 | | |
| H3 | Importo totale dei fondi destinati al programma nazionale. | Importo in EUR | 244.888.658 | | |
| H3 | Tasso di assorbimento del Fondo | Rapporto | calcolo automatico | | |
| H4 | a) Numero delle apparecchiature in uso 2 anni dopo la loro acquisizione (> 10 000 EUR) | Numero | | | |
| H4 | b) Numero di apparecchiature acquisite a titolo del Fondo (> 10 000 EUR) | Numero | 0 | | |
| H4 | Numero delle apparecchiature in uso 2 anni dopo la loro acquisizione/numero di apparecchiature acquisite a titolo del Fondo (> 10 000 EUR) | Rapporto | calcolo automatico | | |
| H5 | a) Costo di manutenzione delle apparecchiature acquisite a titolo del Fondo | Importo in EUR | 0 | | |
| H5 | b) Contributo totale dell'Unione | Importo in EUR | 4.945.214,88 | | |
| H5 | Percentuale del costo di manutenzione delle apparecchiature acquisite a titolo del Fondo nel contributo totale dell'Unione alle azioni cofinanziate dal Fondo | Rapporto | calcolo automatico | | |

ALLEGATO TABELLE FINANZIARIE

TABELLA 1 – Dati finanziari

| 1.1 Financial report ISF-Borders | | | |
|--|--|--|---|
| National objective | A Total paid 01/01/2014- 15/10/2016 | B Total paid 16/10/2016- 30/06/2017 | Total paid (A+B) / SO programmed (%) |
| SO1.OO1:V - national capacity | - | 1.036.227,61 | 14,39% |
| SO1.OO2:V - Union Acquis | - | - | 0,00% |
| SO1.OO3:V - Consular cooperation | - | - | 0,00% |
| Subtotal for national objectives | - | 1.036.227,61 | 12,95% |
| SO1.SA1:Consular cooperation | - | - | 0,00% |
| Total 1: SO1: Visa Policy | - | 1.036.227,61 | 12,95% |
| SO2.OO1:B- EUROSUR | - | - | 0,00% |
| SO2.OO2:B- Information exchange | - | - | 0,00% |
| SO2.OO3:B - Common Union standards | - | - | 0,00% |
| SO2.OO4:B - Union Acquis | 350.000,00 | - | 7,78% |
| SO2.OO5:B -Future challenges | - | - | 0,00% |
| SO2.OO6:B- National capacity | 6.269.002,37 | 0,00 | 13,93% |
| Subtotal for national objectives | 6.619.002,37 | 0,00 | 6,00% |
| SO2.SA1:FRONTEX equipment | - | - | 0,00% |
| Total 2: SO2: Borders | 6.619.002,37 | 0,00 | 5,81% |
| SO3.001:Visa | - | 32.025,00 | 2,07% |
| SO3.002:Borders | - | - | 0,00% |
| Total OSO3: Operating Support | - | 32.025,00 | 0,11% |
| Operating support of the Special Transit Scheme (Lithuania) | - | - | 0,00% |
| TECHNICAL ASSISTANCE | 481.145,86 | 565.048,18 | 12,58% |
| TOTAL 4 = (total 1+total 2+ total 3 (+OS Lith) + TA) | 7.100.148,23 | 1.633.300,79 | 5,46% |

| 1.2 Financial report ISF-Police | | | |
|-----------------------------------|--|--|---|
| National objective | A Total paid 01/01/2014- 15/10/2016 (SFC) | B Total paid 16/10/2016- 30/06/2017 (per differenza) | Total paid (A+B) / SO programmed (%) |
| SO5.OO1:C-Prevention and combat | - | 179.887,41 | 0,69% |
| SO5.OO2:C-Exchange of information | - | - | 0,00% |
| SO5.OO3:C-Training | - | - | 0,00% |
| SO5.OO4:C-Victim support | - | - | 0,00% |
| SO5.OO5:C-Threat risk assessment | - | - | 0,00% |
| Total 5: SO5: Crime | - | 179.887,41 | 0,42% |
| SO6.OO1:R-Prevention and combat | - | - | 0,00% |
| SO6.OO2:R-Exchange of information | - | - | 0,00% |
| SO6.OO3:R-Training | - | - | 0,00% |
| SO6.OO4:R-Victim support | - | - | 0,00% |

| 1.2 Financial report ISF-Police | | | |
|--|--|--|---|
| National objective | A Total paid 01/01/2014- 15/10/2016 (SFC) | B Total paid 16/10/2016- 30/06/2017 (per differenza) | Total paid (A+B) / SO programmed (%) |
| SO6.OO5:R-Infrastructure | - | - | 0,00% |
| SO6.OO6:R-Early warning & crisis | 1.802.161,65 | - | 30,04% |
| SO6.OO7:R-Threat & risk assessment | - | - | 0,00% |
| Total 6: SO6: C-Risks & Crisis | 1.802.161,65 | - | 16,24% |
| TECHNICAL ASSISTANCE 200,000 + ((total allocation)* 5%) | - | - | 0,00% |
| TOTAL 7 = (total 5+total 6 + TA - P) | 1.802.161,65 | 179.887,41 | 3,50% |

TABELLA 2– Contributo UE ai progetti in corso e conclusi per OS

| 1.Number of projects and EU contribution 1/1/2014-15/10/2016 | | | | |
|---|--------------------------|------------------------------------|---|---|
| | Numero progetti conclusi | Contributo UE ai progetti conclusi | Numero complessivo di progetti ammessi al finanziamento | Contributo UE ai progetti ammessi (= pagamenti UE fino a quella data) |
| SO1: Visa policy | 0 | - | 0 | - |
| SO2: Borders | 0 | - | 5 | 6.619.002,37 |
| SO3: Operating support | 0 | - | 0 | - |
| SO4: Special transit scheme projects (only to be open for LT) | 0 | - | 0 | - |
| SO5: Crime | 0 | - | 0 | - |
| SO6: Risks & crisis | 0 | - | 1 | 1.802.161,65 |
| Total 1 | 0 | - | 6 | 8.421.164,02 |

| Number of projects and EU contribution 16/10/2016-30/6/2017 | | | | |
|---|--------------------------|------------------------------------|---|-----------------------------------|
| | Numero progetti conclusi | Contributo UE ai progetti conclusi | Numero complessivo di progetti ammessi al finanziamento | Contributo UE ai progetti ammessi |
| SO1: Visa policy | 0 | - | 3 | 1.036.227,61 |
| SO2: Borders | 2 | 0 | 3 | - |
| SO3: Operating support | 0 | - | 3 | 32.025,00 |
| SO4: Special transit scheme projects (only to be open for LT) | 0 | - | 0 | - |
| SO5: Crime | 0 | - | 5 | 179.887,41 |
| SO6: Risks & crisis | 0 | - | 0 | - |
| Total 2 | 2 | 0 | 14 | 1.248.140,02 |

TABELLA 3– Contributo UE ai progetti in corso e conclusi per tipo di beneficiario

| Project beneficiaries 1/1/2014-15/10/2016 (da tabella SFC) | | | | | |
|--|------------------|--------------|------------------------|------------|---------------------|
| | SO1: Visa policy | SO2: Borders | SO3: Operating support | SO5: Crime | SO6: Risks & crisis |
| State/federal authorities | 0 | 5 | 0 | 0 | 1 |
| | - | 6.619.002,37 | - | - | 1.802.161,65 |

| Project beneficiaries 16/10/2016-30/6/2017 | | | | | |
|--|------------------|--------------|------------------------|------------|---------------------|
| | SO1: Visa policy | SO2: Borders | SO3: Operating support | SO5: Crime | SO6: Risks & crisis |
| State/federal authorities | 3 | 5 | 3 | 5 | 0 |
| | 1.036.227,61 | - | 32.025,00 | 179.887,41 | - |